

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.4 Ottobre-Dicembre 2019 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Piarocchie di Caillina, Carcina, Cogezzo e Villa

*... la gioia
dell'essere famiglia*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
"l'autunno prepara
la primavera della vita"

Numeri utili:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 7284260
Abitazione don Saverio:	030 881044
Canonica Cailina:	030 881126
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Oratorio Carcina e pizzeria:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail: info@villacarcina.org

redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino - "La bellezza che nutre"
7	La nostra fede
9	Unità Pastorale - Grazie don Bruno - La processione del Corpus Domini - Villa - Brescia - Etiopia - Ricordi sul viaggio a Londra, Devon e Cornovaglia - Il bollettino parrocchiale
15	Caritas
22	Catechesi e Sacramenti - Catechesi 2019-20: il Signore è in mezzo a noi! - Info catechismo - Incontri dei genitori: cammino di ICFR
26	Vita dell'oratorio - Raji... Luce ai miei desideri - Campo PreAdo a Sale Marasino - Campo Ado... sui passi di Francesco - Pronti, partenza via! Direzione: Scampia - Campi scout - Basket sotto la torre
36	Sguardo sul mondo
40	RSD Firmo Tomaso
42	Auguri a...
43	Cooperativa Il Ponte
44	Il bello che c'è
45	Parrocchia di Cailina
50	Parrocchia di Carcina
56	Parrocchia di Cogozzo
61	Parrocchia di Villa
73	Calendario dell'Unità Pastorale



EDITORIALE

Tracce di cammino

Per un cammino di Chiesa con la famiglia

In allegato a questo numero del bollettino trovate il documento "Tracce di cammino". Si tratta del primo documento pastorale redatto dalla nostra Unità Pastorale ed esprime, in linea con il magistero del Papa, il desiderio di mettere al centro dell'azione pastorale dei prossimi anni il tema della famiglia. Ciò che la caratterizza è l'impegno irrevocabile di amore che permette alle persone di crescere nell'esperienza gioiosa di essere amati e accolti. In famiglia si vive un'esperienza di gratuità nel dono e nel servizio reciproco, che non ha eguale in nessun altro tipo di società; in essa si sperimenta come la diversità - dei sessi, delle generazioni, delle stirpi - può dar luogo a una più ampia comunione.

Anche la comunione che unisce i membri della Chiesa ha la sua prima evidente realizzazione nella comunione degli sposi, dei genitori e dei figli.

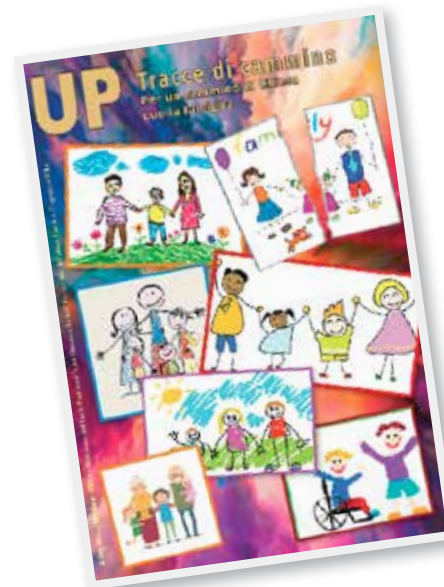
Queste "Tracce di cammino" sono il risultato di un lavoro del Consiglio di Unità Pastorale e di alcune coppie di genitori che, volendo raccogliere le sfide culturali del nostro tempo e del nostro territorio, con le sue criticità e le sue inesplorate potenzialità, intendono far percepire che Cristo è sempre presente, aiuta e sostiene, consola e apre alla speranza; dà forza per una piena fedeltà nell'amore che, facendosi dono totale di sé, diviene fonte di speranza, di coraggio e di serenità. Lui motiva ed educa sempre alla perenne novità dell'amore.

Il cammino che intendiamo avviare non sarà facile perché il mondo in cui siamo non è semplice, il tempo che viviamo non

è ordinario; ma sarà un cammino creativo, nel quale lo Spirito del Signore potrà operare e dirigere tutti verso il meglio. Ciò che ci sta a cuore è dunque la famiglia. Ad essa guardiamo con simpatia, soprattutto in questo tempo in cui la vediamo soggetta a rapidi e profondi mutamenti che ne mettono in crisi l'identità e la missione.

"Come comunità cristiana vogliamo ispirarci sempre di più allo stile di Gesù, che ha fatto della sua vita un dono d'amore"

Come comunità cristiana vogliamo ispirarci sempre di più allo stile di Gesù, che ha fatto della sua vita un dono d'amore. Le sue parole e i suoi gesti liberavano le persone dalle schiavitù (sociali, culturali e religiose) e le rimandavano alla loro iden-



tità umana. Abbiamo riflettuto su due brani biblici: l'inno alla Carità di S. Paolo (1 Cor 13) e il racconto della lavanda dei piedi (Gv 13, 1-15) e ci siamo chiesti cosa sia liberante per le famiglie della nostra comunità. Sappiamo che nella società in generale ci sono esperienze che hanno il carattere "liberante" e che non sono un'esclusiva dei cristiani né presentano motivazioni che ci richiamano esplicitamente alla fede cristiana: le apprezziamo e le sosteniamo. Il documento "Tracce di cammino" esprime il desiderio della nostra comunità cristiana di collaborare con tutti perché sentiamo il bisogno di uscire dai luoghi formali della pastorale per vivere l'Eucaristia non solo come celebrazione, ma come servizio, sempre e dovunque con lo stile di Gesù. Abbiamo la consapevolezza che là, dove c'è un gesto d'amore, di amicizia o di servizio, là c'è Dio.

Il Consiglio di Unità Pastorale, nella sua riflessione sulla famiglia, si è lasciato guidare inoltre dall'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris laetitia" e ha individuato alcuni obiettivi pastorali, declinandoli in atteggiamenti ed iniziative concrete da realizzare nel prossimo futuro.

Siamo consapevoli che, come cristiani, siamo nel mondo per testimoniare l'amore di Dio: perché è l'amore di Dio che regge il mondo. A noi che abbiamo avuto il dono di conoscere e di credere in questo amore, è affidato il compito e la responsabilità di testimoniare. Qui sta il senso della vita della Chiesa, del nostro essere Chiesa. Ci auspichiamo, allora, di divenire una Chiesa sempre più coerente, credibile, aperta, solidale, capace di guardare oltre.

Presentando queste "Tracce di cammino", non ci illudiamo di offrire soluzioni risolutive né tantomeno facili, quanto piuttosto l'intenzione e la volontà di avviare

un percorso che, seppur in tempi lunghi, potrà incidere sulla formazione profonda delle famiglie delle nostre comunità parrocchiali.

Come per ogni cammino, anche il nostro percorso richiede delle precise tappe accompagnate da scelte graduali. Ne abbiamo indicate diverse che poi, a partire dalle disponibilità delle persone e delle risorse, inseriremo progressivamente di anno in anno, nel programma pastorale. Proponiamo "cose antiche e cose nuove" (Mt 13,52), consci che cambiare, quando ci è richiesto, vuol dire ricercare una fedeltà evangelica che è fedeltà al Vangelo e fedeltà all'umano. Si potrebbe affermare, riprendendo un adagio evangelico, che di fronte ai cambiamenti attuali non occorre fare cose nuove, ma fare nuove tutte le cose (Mc 2,22; Ap 21,5).

Antoine de Saint-Exupéry, nel suo libro di note e pensieri "Cittadella", scriveva:

"Se vuoi costruire una nave non radunare uomini per raccogliere il legno e distribuire compiti ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito"... "Costruire una nave non significa tessere tele, fucinare chiodi, osservare gli astri, ma infondere il gusto del mare che è unico e alla luce del quale non esiste più nulla di contraddittorio ma soltanto una comunità nell'amore". (cap. LXVI)

Ecco la nostra speranza. Al di là di tutto quanto riusciremo a fare, nutriamo la speranza di poter contribuire a far nascere la nostalgia "del mare ampio e infinito" che è la bellezza, la gioia dell'essere famiglia, di appartenere ad una comunità più grande e della quale siamo corresponsabili, di vivere dentro l'orizzonte dell'amore, unica esperienza capace di dare pienezza di umanità alla nostra esistenza.

don Cesare

e il Consiglio dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"

CHIESA IN CAMMINO

La bellezza che nutre

Lettera Pastorale 2019-2020: "NUTRITI DALLA BELLEZZA"
Celebrare l'Eucaristia oggi

"Nutriti dalla bellezza" è la nuova lettera pastorale del vescovo Tremolada per l'anno 2019/2020.

Tema centrale è quello dell'Eucaristia. "Una lettera che è anche sociale" sottolinea don Carlo Tartari, vicario per la pastorale e per i laici.

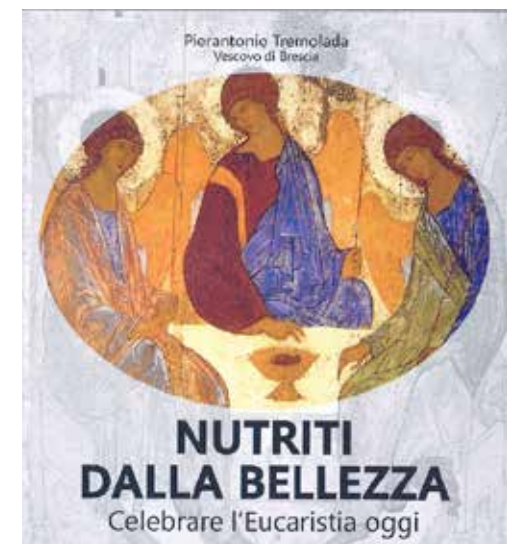
"Sono convinto che al cuore della missione della Chiesa ci sia l'Eucaristia. Non sono certo il primo a pensarlo, ma mi fa piacere dichiararlo. L'Eucaristia è un nucleo incandescente, una sorgente zampillante, una realtà misteriosa che permette alla Chiesa di essere veramente se stessa per il bene del mondo. Mi piacerebbe far percepire a tutti questa verità".

Si apre con queste considerazioni la seconda Lettera pastorale di mons. Pierantonio Tremolada "Nutriti dalla Bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi". La liturgia cristiana, celebrata nella verità, che rappresenta una delle grandi strade dell'evangelizzazione è al centro delle riflessioni che il Vescovo, a due anni dalla sua nomina a Brescia, affida alla sua Chiesa. Sin dalle prime pagine si coglie evidente la continuità con "Il bello del vivere", la lettera pastorale dello scorso anno. Se l'orizzonte comune a cui i battezzati devono tendere è quello della santità, l'eucaristia è una via privilegiata per raggiungerlo.

In questa prospettiva la chiave di lettura che mons. Tremolada propone non è quella dello sguardo nostalgico a un passato che non c'è più (Il numero dei partecipanti alla Messa domenicale è molto

diminuito). Quel che una volta appariva normale, giusto e doveroso, sembra non esserlo più... Perché questa disaffezione crescente?... Occorre però non rimanere prigionieri delle analisi. Soprattutto non bisogna lasciarsi risucchiare. Continuare a parlare di questo fenomeno, infatti, produce inesorabilmente una sorta di sconforto pastorale", scrive il Vescovo nel prologo), ma quella di un'apertura speranzosa al futuro: "Sono invece convinto – sono ancora parole di mons. Tremolada – che si debba rilanciare, puntando proprio sull'Eucaristia, sul suo valore, sulla sua grandezza e bellezza.

Molto dipenderà da come la sapremo celebrare. Le sue meravigliose potenzialità rischiano infatti di venire mortificate da una consuetudine un po' stanca e forse anche un po' presuntuosa". Per questo il



Vescovo invita a dedicare l'anno pastorale 2019/2020 a una riscoperta della celebrazione eucaristica, "meno preoccupati del numero dei partecipanti e più del modo in cui essa viene vissuta".

A questo fine sono orientate le riflessioni di mons. Tremolada, contenute nelle 101 pagine della Lettera pastorale, divisa in sei capitoli: Incanto, l'Eucaristia come liturgia; Irradiazione, l'Eucaristia e il mondo; Mistero, l'Eucaristia come sacramento; Comunione, Eucaristia e Chiesa; Celebrazione, l'Eucaristia celebrata; Festa, l'Eucaristia e il Signore. La Lettera si apre con il già citato prologo in cui il Vescovo indica il senso e la ragione dell'intero documento, e si chiude con l'epilogo in cui mons. Tremolada affida all'icona che il monaco Andrej Rublëv ha dedicato alla Trinità, il compito di fare sintesi del mistero cristiano per eccellenza.

Come già ne "Il bello del vivere", anche nella nuova Lettera pastorale compaiono sei video testimonianze che si possono consultare grazie ad altrettanti QR code presenti nel testo, in apertura di ogni capitolo. A questi "testimoni", presentati nella colonna che chiude queste pagine, è stato chiesto di raccontare come, nel loro quotidiano l'Eucaristia sia appunto incanto, irradiazione, mistero, comunione, celebrazione e festa. Sempre grazie a un Qr code i lettori potranno gustare un filmato sul Tesoro delle Sante Croci, di cui Brescia ricorderà, nel 2020, i 500 anni della nascita della compagnia dei Custodi, con un Giubileo straordinario concesso dal Papa, e uno invece dedicato all'icona di Rublëv.

da "La voce del Popolo"

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Ottobre 2019
**Mese Missionario
Straordinario**

Alcuni appuntamenti diocesani:

- 1 - veglie nei monasteri e inizio del mese missionario
- 12 - Labmissio "sinodo per l'Amazzonia e chiesa bresciana"
- 19 - veglia missionaria diocesana in cattedrale

Proposta formativa dell'Archivio storico diocesano

In autunno tre nuovi corsi:

- laboratorio culturale (archivista-arti)
- laboratorio di ricerca storica
- lettura dei documenti.

Info 030.3722314

Scuola di Teologia per laici

Iscrizioni dal 1 settembre al 15 ottobre presso la Biblioteca Diocesana



LA NOSTRA FEDE

Catechesi sul "Padre Nostro"

3. "Padre che sei nei cieli"

Proseguiamo gli estratti del ciclo di catechesi sul "Padre nostro" tenuto da Papa Francesco. Il testo completo degli incontri qui condensati (6-8) è disponibile sul sito w2.vatican.va sul link udienze.

Tutto il "Padre nostro" ruota attorno al mistero della paternità di Dio. Per capire in che misura Dio ci è padre, pensiamo alle figure dei nostri genitori, ma sapendo in qualche misura "raffinarle" per andare oltre.

L'amore del Padre "che è nei cieli" è l'amore totale, che in questa vita assaporiamo solo in maniera imperfetta. Il profeta Osea inquadra in maniera impietosa la congenita debolezza del nostro amore, che è «come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce» (6,4): una promessa che si fatica a mantenere, un tentativo che presto inaridisce e svapora. Tutti ne abbiamo l'esperienza: abbiamo amato, ma poi quell'amore è caduto o è diventato debole e non siamo stati capaci di mantenere una promessa che, nei giorni di grazia, ci sembrava facile da realizzare. C'è sempre questa debolezza che ci fa cadere.

Esiste però un altro amore, quello del Padre celeste, e nessuno deve dubitare di esserne il destinatario. Ci ama. "Mi ama", possiamo dire. Se anche tutti i nostri amori terreni si sgretolassero e non ci restasse in mano altro che polvere, c'è sempre, per tutti noi, l'amore unico e fedele di Dio.

L'espressione "nei cieli" non vuole esprimere lontananza, ma una diversità radicale, un'altra dimensione di amore: un amore instancabile, che sempre rimarrà e che sempre è a portata di mano. Basta

dire: "Padre nostro che sei nei cieli", e quell'amore viene.

Nessuno di noi è solo e mai ci verrà negata l'esperienza fondamentale della fede cristiana: quella di sapere che siamo figli amatissimi di Dio e che non c'è niente che possa spegnere il suo amore appassionato per noi.

Dopo l'invocazione Gesù introduce sette domande. Le prime tre hanno al centro il "Tu" di Dio Padre; le altre quattro riguardano il "noi" e le nostre necessità umane. C'è però un'assenza impressionante: manca la parola "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è un dialogo in cui non c'è spazio per l'individualismo, non c'è ostentazione dei propri problemi, come se fossimo noi gli unici al mondo a soffrire. La preghiera elevata a Dio può solo essere quella di una comunità di fratelli e sorelle e quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, impedisce di stare in pace da soli e ci fa sentire responsabili del prossimo. È quel "sentire compassione" è uno dei verbi chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito a bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro.

Il primo passo della preghiera è dunque la fiduciosa consegna di noi stessi a Dio. È come dire: "Signore, Tu sai tutto, non c'è nemmeno bisogno che ti racconti il mio

dolore, chiedo solo che tu stia qui accanto a me: sei Tu la mia speranza". È proprio questa straordinaria fiducia in Lui che ci fa chiedere ciò di cui abbiamo bisogno senza affanno e agitazione.

Gesù inizia con il bellissimo "Sia santificato il tuo nome": in queste parole traspaiono l'ammirazione per la bellezza, la grandezza del Padre, e il desiderio che tutti lo riconoscano e lo amino per quello che veramente è. Lo ringraziamo perché è Lui che santifica, che ci trasforma con il suo amore; la sua santità è una forza protesa verso l'esterno, in espansione, che si allarga a cerchi concentrici, come quando si getta un sasso in uno stagno. Allo stesso tempo anche noi, con la nostra testimonianza, manifestiamo la santità di Dio nel

mondo, rendendo presente il suo nome con le opere che Lui ci ispira. La santità di Dio deve rispecchiarsi nella nostra vita, altrimenti c'è una grande incoerenza che scandalizza e non aiuta.

Non è una meta troppo alta; tutto questo comincia proprio con la preghiera: la preghiera scaccia ogni timore e ci rende certi che il Padre ci ama, il Figlio alza le braccia affiancandole alle nostre e lo Spirito lavora in segreto per la redenzione del mondo. Pertanto non vacilliamo nell'incertezza; abbiamo una grande sicurezza: Dio mi ama, Gesù ha dato la vita per me, lo Spirito è dentro di me.

Cesare Rodella



S. Messa di Natale 2018

UNITÀ PASTORALE

Grazie don Bruno

Carissimo Don Bruno, a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale, nel momento in cui ti accingi a lasciare la Parrocchia per la tua prossima destinazione, sono a rappresentare con questo saluto i più sinceri sentimenti di affetto che tutta la comunità di Cailina prova nei tuoi confronti. Sei con noi da un tempo breve, ma quanto si è capaci di amare non si misura su lunghe distanze, si percepisce immediatamente a pelle, si esprime in una empatia che non necessariamente richiede gesti eclatanti o tante parole, bastano sguardi limpidi e sinceri; se un bimbo a catechismo si è rivolto a te con il termine di "nonno" non è solo per l'età, ma perché la sua innocenza ha percepito per te qualcosa di molto simile a quel rapporto speciale che intercorre tra nonni e nipoti. Hai fatto comprendere, con la tua semplicità di porti nei confronti di tutti e con la chiarezza dei tuoi commenti alla Parola del Signore, brevi ma essenziali, che il significato vero dell'essere cristiani oggi è la disponibilità, non senza fatica e impegno, ad accogliere e testimoniare il comandamento dell'amore; e tu forte di una totale dedizione agli altri in terra di missione, hai indicato come nella ricerca di essere prossimi all'altro, tutti possiamo riuscire a essere fieri di noi stessi e capaci di controllare i nostri egoismi. Certo, anche nella comunità di Cailina come in tanta parte della società italiana, è sempre più presente il clima di secolarizzazione che ha indotto molti ad allontanarsi dalla pratica religiosa, a costruirsi un modo personale di essere cristiani, una religione formale dove spesso i valori del proprio ego sono prioritari e, conseguentemen-



te, i comportamenti vengono dettati più dalla pancia che dal cuore. Ma tu ci hai insegnato che ogni stagione è comunque foriera di propri buoni frutti per cui a fronte di una messa domenicale disertata da molti, ragione di sconforto specie per chi ha compito di guida spirituale, la frequenza e l'accostamento quasi unanime all'Eucarestia dei pochi sono testimonianza della vitalità e dell'attualità del messaggio di Gesù, testimonianza che dà lì viene la forza per superare le difficoltà della vita e per apprezzarne in pienezza le gioie. Rammentando quanto da te detto in una recente omelia domenicale, oggi chi si sente Chiesa rappresenta "il resto di Israele", una minoranza che tra l'altro, come i tanti, nella fragilità del cammino di Fede, spesso si rivolge al Signore solo con la richiesta di esaudire i propri bisogni, specie quando manca la salute o le difficoltà economiche e materiali mettono a rischio la serenità individuale o fa-

migliare; ma tu, nella fermezza della tua Fede ci hai prima ammonito ricordandoci che la malattia è conseguenza di naturali fattori biologici, che le storture della società e i disastri del mondo sono in realtà risultanze di una errata interpretazione da parte dell'uomo della libera facoltà individuale, non mancate risposte da parte del Signore alle nostre preghiere; poi però ci hai confortato annunciandoci che c'è una richiesta che il Signore non negherà mai a nessuno e soddisferà sempre: il dono dello Spirito Santo, vera fonte di vita e di forza. Per quanto ci

Carissimo don Bruno, sono tante le parole che oggi vorremmo regalarti, ma ne scegliamo una, semplice, vera, schietta, perché racconta quello che ognuno di noi si porta nel cuore: GRAZIE! Grazie per questi anni che hai condiviso con noi, in cui sei stato una testimonianza limpida, un sorriso per tutti. Hai raccontato l'amore di Gesù partendo dalle cose semplici e così ci hai insegnato quanto sia strabiliante l'avventura che possiamo vivere con Lui. Sei stato un testimone di umiltà e starti vicino, ascoltare le tue omelie ci ha fatto

hai donato, nel rispetto delle motivazioni della tua decisione, proviamo il profondo rammarico di non esserti stati sufficientemente vicini e forse di non aver capito fino in fondo quale regalo ci è stato fatto quando sei venuto tra noi. Con la preghiera che la Terza Persona della Santissima Trinità ti accompagni nel tuo nuovo impegno di missione sacerdotale, sappi che sarai sempre nel nostro cuore. Grazie don Bruno della tua testimonianza e della tua amicizia.

Il consiglio pastorale

pensare al nostro essere testimoni della Parola del Signore come catechisti, mettendoci al Suo servizio per trasmettere ai bambini e ai ragazzi il Suo amore incondizionato.

Una cosa l'abbiamo imparata bene da te: il Signore non ci chiede di compiere grandi opere, ma di condividere la nostra fede nei gesti semplici e quotidiani, con umiltà e serenità.

Ora ti aspetta una nuova missione, un tempo in cui poter ancora condividere con tutti coloro che la vita ti porterà vicino i doni speciali che hai ricevuto.

Ti auguriamo di cuore di essere sempre accompagnato dalla leggerezza di Dio, quella che sola permette di realizzare il Suo sogno in te.

“E se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento! Non fate riduzione ai sogni. Non praticate sconti all'utopia.” (don Tonino Bello)

Grazie!
Ti portiamo nel nostro cuore e ti accompagniamo con la preghiera

le catechiste

○ La processione del Corpus Domini

La solennità del Corpus Domini, del “Corpo del Signore” è una festa che celebra il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena.

Pressoché in tutte le Diocesi, si accompagna a processioni che vogliono essere la rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo. Lo ha ricordato una volta di più il Papa che in una udienza generale ha auspicato che «la celebrazione della Santa Messa, l'adorazione eucaristica e le processioni per le strade delle città e dei paesi siano la testimonianza della nostra venerazione e dell'adesione a Cristo che ci dà il suo corpo e il suo sangue, per nutrirci del suo amore e renderci partecipi della sua vita nella gloria del Padre».



○ Villa - Brescia - Etiopia

Anche quest'anno, più precisamente il 15 giugno scorso, come ormai da tradizione l'oratorio S.Luigi di Villa ha ospitato la cena etiope organizzata dall'ASMI (Associazione Scout Missionari Italiani).

Oltre ad essere stato un momento di condivisione e solidarietà, è stata anche un'occasione per conoscere e comprendere la realtà di un paese del terzo mondo assai povero.

L'intero ricavato dell'iniziativa è stato devoluto per un progetto pratico e veramente significativo: assicurare i pasti ai bambini e ai ragazzi orfani, disabili e malati ospitati nei centri del Centro Aiuti per l'Etiopia di Areka e Gimbi.

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ha fatto pervenire al parroco, don Cesare, una lettera di ringraziamento all'intera comunità di Villa Carcina. In particolare ai volontari dell'oratorio di Villa che, ogni anno, forniscono la loro disponibilità per la gestione delle prenotazioni, il servizio di cucina ed ai tavoli, oltre che al bar.

Speriamo che, di anno in anno, questa iniziativa possa raccogliere sempre maggiori adesioni.

Anna



○ Ricordi sul viaggio a Londra, Devon e Cornovaglia

Non si vuole entrare qui nel dettaglio della descrizione dei luoghi visitati, ma si cercherà di raccontare alcune emozioni e ricordi di quei giorni.

Tutto si è svolto nel perfetto rispetto degli orari e dei programmi, come l'ormai colaudatissima organizzazione di Linda per veri "viaggi da intenditore" garantisce.

Dapprima l'arrivo e la visita di due giorni alla città di Londra. Questa non ha bisogno di commenti, ma va sottolineato come abbia colpito sia coloro che l'hanno visitata per la prima volta, che chi, come molti, vi ritornava per la seconda o l'ennesima volta. Visitata la Torre di Londra (uno dei pochissimi vecchi edifici della città rimasto intatto dopo il Grande Incendio del 1666 che distrusse completamente la vecchia Londra) e il Tower Bridge, siamo passati alla risalita in battello del Tamigi e all'immane giro turistico dei classici quartieri affollatissimi di londinesi e turisti. Lasciata Londra, siamo andati a sud-ovest verso le suggestive coste

verdi del Devon e della Cornovaglia, a volte accompagnati dalla fitta pioggerellina tipica dei luoghi, che tanto contribuisce a renderli "verdi". Grandi spazi disabitati e selvaggi, immensi orizzonti aventi il mare ed il verde come sfondo. Luoghi "diversi" da quelli a cui siamo abituati e dunque, proprio per questo, affascinanti.

La visita agli imponenti megaliti di pietra di Stonehenge (realizzati dall'uomo forse 3.000 anni prima di Cristo) con tecniche a oggi ancora ignote, non ha mancato di suscitare domande tra il gruppo, circa le modalità della loro realizzazione.

Interessante la visita alle terme romane della città di Bath nel Somerset ai villaggi di pescatori della costa all'estremo sud-ovest dell'Inghilterra. Da segnalare anche le visite guidate alle prime e imponenti cattedrali gotiche inglesi di Winchester, Wells, Salisbury, imponenti e primitivi edifici del nord, culla (con, ma dopo la Francia) di questo affascinante genere architettonico e costruttivo.



Cattedrale di St. Mary a Salisbury

Un viaggio veramente ricco e per concludere va ringraziato il nostro Parroco – sempre puntuale nelle riflessioni e nelle contestualizzazioni storiche che non ha mancato di sottolineare e approfondire alcuni importanti aspetti spirituali del nostro viaggio, e la nostra guida Patrizia gentile, preparatissima e disponibile con tutti noi, prodiga di spiegazioni e consigli (anche e ben oltre i propri doveri), che ci ha accompagnati per tutto il viaggio. Infine un ricordo dello scrivente sul grup-

po nel suo complesso dei rapporti interpersonali che si sono via via rafforzati tra i partecipanti, magari un po' stanchi la sera ma sempre sereni, mai un ritardo, assoluta disponibilità verso le esigenze generali del gruppo e, soprattutto, tanti aiuti reciproci, tanta simpatia, tanta allegria. Grazie davvero a tutti: a coloro che hanno partecipato, a chi ha scattato le fotografie e a chi ha organizzato questo bel viaggio.

un partecipante

○ *Il bollettino parrocchiale*

Il bollettino parrocchiale è uno strumento importante per le nostre comunità.

È utile per ricordare gli appuntamenti, è memoria storica di ciò che si fa, è fonte di informazione e di cultura.

La redazione interparrocchiale che si occupa di realizzarlo mette tanto impegno, tanto amore e tanta attenzione per offrire ai lettori un prodotto di qualità sia nei contenuti che nella grafica.

Sappiamo bene che le rubriche più lette sono i calendari con orari e appuntamenti - in particolare per le Sante Messe - e le anagrafi; con un'attenzione peculiare per i nostri cari defunti.

Vogliamo qui sottolineare due aspetti importanti.

Per il calendario: a volte è capitato che nei calendari ci fosse qualche errore che in alcuni casi ha provocato disagio (per esempio orario della Messa sbagliato). Chiaramente lo sbaglio non è voluto, anche se può capitare, ma spesso non dipende da un errore vero e proprio, bensì da una continua evoluzione delle dinamiche parrocchiali. In accordo con i sacerdoti, cercheremo di limitare i cambiamenti il più possibile, da quanto pubblicato.

Per le anagrafi: il ricordo dei cari defunti è un punto molto delicato a cui, come redazione, assicuriamo la nostra piena attenzione. Spesso ci troviamo in difficoltà a recuperare i dati o la fotografia, e cogliamo l'occasione per ricordare di consegnare ai sacerdoti le informazioni necessarie. Come già abbiamo scritto in un bollettino precedente, vogliamo ancora sottolineare che vengono pubblicati i defunti di cui si è celebrato il funerale nella parrocchia, quindi inseriti nel registro dei defunti parrocchiale. Questo ha creato, in alcuni casi, rammarico per alcune persone che hanno vissuto nelle nostre parrocchie per tanto tempo e non sono state pubblicate perché le esequie si sono svolte fuori parrocchia. Pur comprendendo il dispiacere, non possiamo far altro che ribadire una decisione presa dopo una attenta riflessione ma, soprattutto, che vale per tutte le nostre quattro comunità.

Grazie per la comprensione e il supporto. Come redazione, siamo sempre aperti a suggerimenti e a nuovi aiuti, potete scriverci a info@villacarcina.org

*per la redazione
Barbara Ferlinghetti*

CARITAS

Fondo "Briciole Lucenti"

Il Fondo Briciole Lucenti è tra i progetti più significativi della Caritas diocesana di Brescia.

Avviato già nel 2011, quando la crisi tuttora in atto mordeva ferocemente soprattutto i più fragili, aiuta a sostenere le famiglie in difficoltà nel far fronte a piccole spese riguardanti la casa, la salute, l'istruzione.

Ma come funzionano le Briciole Lucenti? Ogni 6 mesi, le 91 parrocchie che hanno presentato domanda di compartecipazione, inviano alla sede centrale della Caritas diocesana la documentazione degli aiuti erogati, ciascuna fino a un massimo di 5.000 euro. Il Fondo restituisce la metà della cifra documentata, che può così essere reimpiegata dalle Caritas parrocchiali per ulteriori aiuti.

Dal 2011 al 2018 le Briciole Lucenti hanno sostenuto 6.851 famiglie per un importo complessivo di 1.260.000 euro, la metà dunque dei 2.520.000 euro delle spese documentate dalle parrocchie aderenti al progetto.

Tra queste, ovviamente, anche la nostra

Unità Pastorale.

Per limitarci al 2018, la nostra Caritas ha sostenuto ben 39 famiglie in difficoltà. Nei due semestri ha affrontato per loro spese pari a circa 10.000 euro, grazie anche all'appoggio economico dell'amministrazione comunale che ha messo a disposizione contributi regionali per circa 6.000 euro.

Ha potuto così pagare bollette di acqua, luce e gas, qualche affitto, alcune spese sanitarie, rette delle mense scolastiche e un'educatrice che ha affiancato due bambini di scuola primaria nello svolgimento dei compiti e nei rapporti interpersonali. Il Fondo ha restituito il 50% delle spese, cioè 5.000 euro, che sono stati utilizzati per altri bisogni.

1 Volontari Caritas



Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni secondo lunedì del mese presso l'Aula S.Daniele Comboni, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

14 ottobre	ore 20.30	10 febbraio	ore 20.30
11 novembre	ore 20.30	9 marzo	ore 20.30
16 dicembre	ore 20.30	11 maggio	ore 21.00
13 gennaio	ore 20.30	8 giugno	ore 21.00

Gli appuntamenti unitari

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 9.00 alle 10.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.30 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì a Villa alle ore 18.30

20 settembre	10 gennaio	8 maggio
8 novembre	13 marzo	

Incontri dei Consigli Pastoralisti

Gli incontri si terranno il lunedì nella propria parrocchia alle ore 20.30

30 settembre	18 novembre	23 marzo
7 ottobre (Cailina)	27 gennaio	25 maggio

Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

Incontri dei Consigli per gli Affari Economici

I CPAE si riuniscono sempre insieme il venerdì sera, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa, prima in seduta congiunta e poi nei singoli consigli

4 ottobre	7 febbraio	29 maggio
22 novembre	17 aprile	

Incontri di formazione per tutti

Domenica 10 novembre 2019

Pomeriggio con testimonianza di Jonny Dotti

Domenica 15 marzo 2020

Pomeriggio con P. Sarubbi

Domenica 19 aprile 2020

Tutti insieme con i genitori di Carlo Acutis

Gli incontri si svolgono presso l'Auditorium o in Chiesa a Villa Carcina in via Roma alle **ore 15.00**.

Incontri e magistero per i catechisti

Mercoledì 9, 16, 23 e 30 ottobre	ore 20.30	a Sarezzo
Lunedì 4 novembre, 2 dicembre, 13 gennaio, 3 febbraio, 2 marzo, 4 maggio, 15 giugno	ore 20.30	a Cogozzo

Gente di Parola

- È proprio vero che credere o non credere non cambia la vita?
- Cosa vuol dire aver fede?
- La fede può ridursi ad una serie di pratiche religiose?
- O ad un insieme di norme che limitano la libertà?
- Se il mondo va così, dov'è Dio?
- La fede non distoglie dalle responsabilità quotidiane?
- Se pregando chiedo qualcosa e non lo ottengo, a cosa serve pregare?
- Perché tante persone si lasciano attirare da Gesù e sperimentano una vita serena, pienamente risuscita?
- Perché non provare a confrontarsi con la Parola di Dio, con il pensiero di Cristo?

Tutti avvertiamo la necessità di comunità più fraterne.
Ma dove trovare l'ispirazione e la forza per costruirle?

Ecco allora la proposta per te:

I centri di ascolto della Parola di Dio nelle case

1. Da qualche anno, nelle nostre comunità, abbiamo scelto di rileggere la storia di Gesù - e di tanti personaggi che lo hanno incontrato sulle strade della Palestina - raccontata dal Vangelo; una storia che ha nutrito l'esistenza cristiana di tanti credenti e che può illuminare la nostra come luogo dove anche noi possiamo incontrare il Signore ed essere da lui trasformati. Ma non accade alcun incontro significativo e trasformante se due libertà non si dispongono e non si aprono reciprocamente con fiducia e gratuità. Se noi cerchiamo con fiducia, con disponibilità interiore e con coraggio qualcosa può avvenire. La vita che chiede senso e le sfide che il mondo pone perentoriamente davanti a noi sono la molla per cercare. Quando si "sente parlare Gesù", quando ci si incontra con il suo stile, la sua misericordia, la sua gratuità nelle relazioni e la sua libertà lasciano intuire la sua forza che libera, perdona e salva.

Poi quando si cerca, è straordinario scoprire di essere da sempre cercati da Qual-

cuno. E Cristo, nel suo amore infinito per noi, ci offre la sua presenza, il suo pane e il suo perdono. Scopriamo allora, con gioia, che la sua parola dà senso alla vita, che ci impegna e responsabilizza nei confronti della vita e del mondo.

Ogni incontro vero porta con sé una carica trasformante; ci prepara a nuovi orizzonti e progetti di vita; la fatica di nuove decisioni e nuovi impegni diventa leggero e soave, perché Egli ci ha aperto e preparato la strada verso la Vita.

2. Il "Centro di Ascolto della Parola di Dio nelle Case" al quale vogliamo invitarti, che mette al centro la Parola di Dio, esprime il desiderio e lo spirito missionario della comunità cristiana di incontrare gli



adulti nel loro ambiente di vita: la casa. Inoltre, si fa spazio alla corresponsabilità dei laici nell'annuncio del Vangelo, si recupera il gusto di essere Chiesa in una significativa esperienza di fraternità e comunione. In questo centro, la Parola di Dio non ci toglie la parola, ma la sollecita in un continuo confronto con la vicenda di Gesù e la nostra.

Al Cento di ascolto:

- si impara a pregare e "pregare" non è tanto ottenere, quanto piuttosto diventare. La preghiera è vera non quando è Dio che sta ad ascoltare ciò che gli domandiamo, ma quando l'orante persevera nella preghiera fino a che si mette lui ad ascoltare, e ascol-

ta quello che Dio dice e vuole. (Sören Kierkegaard);

- si impara ad ascoltare Dio e gli altri...
- si impara a crescere nella fede: una fede retta, pensata, pregata, matura; una fede che ci educa al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere ed ad amare come lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. (RdC 38)
- Si impara a ripensare la nostra identità e la nostra missione/vocazione
- nella vita
- si impara a ringraziare ... proprio come ci suggerisce in "Gratitudine" Chiara Lubich:

Ti voglio bene, Signore,
non perché ho imparato a dirti così,
non perché il cuore mi suggerisce questa parola,
non tanto perché la fede mi fa credere che sei amore,
nemmeno soltanto perché sei morto per me.
Ti voglio bene, Signore,
perché sei entrato nella mia vita più dell'aria nei miei polmoni,
più del sangue nelle mie vene.
Sei entrato dove nessuno poteva entrare quando nessuno poteva aiutarmi
ogniquale volta nessuno poteva consolarmi.
Ogni giorno ti ho parlato.
Ogni ora ti ho guardato e nel tuo volto ho letto la risposta,
nelle tue parole la spiegazione, nel tuo amore la soluzione.
Ti voglio bene, Signore,
perché per tanti anni hai vissuto con me ed io ho vissuto di Te.
Ho bevuto alla tua legge e non me n'ero accorta.
Me ne sono nutrita, irrobustita, mi sono ripresa,
ma ero ignara come il bimbo che beve dalla mamma
e ancor non sa chiamarla con quel dolce nome.
Dammi d'esserti grata, Signore, - almeno un po' - nel tempo che mi rimane,
di questo amore che hai versato su di me, e m'ha costretta a dirti: Ti voglio bene.

Calendario dei centri di ascolto

A **Cailina** alle ore 20.30

Lunedì 14 ottobre	Dallera – Via Umbria, 6
Mercoledì 16 ottobre	Mino – Via Scaluggia, 134
Lunedì 28 ottobre	Dallera – Via Umbria, 6
Mercoledì 30 ottobre	Mino – Via Scaluggia, 134
Lunedì 11 novembre	Dallera – Via Umbria, 6
Mercoledì 13 novembre	Mino – Via Scaluggia, 134
Lunedì 25 novembre	Dallera – Via Umbria, 6
Mercoledì 27 novembre	Mino – Via Scaluggia, 134
Lunedì 13 gennaio	Comassi – Via Sicilia, 21
Mercoledì 15 gennaio	
Domenica 26 gennaio	Domenica della Parola
Lunedì 10 febbraio	Comassi – Via Sicilia, 21
Mercoledì 12 febbraio	
Lunedì 24 febbraio	Comassi – Via Sicilia, 21
Lunedì 13 aprile	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 15 aprile	
Lunedì 27 aprile	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 29 aprile	
Lunedì 11 maggio	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 13 maggio	
Mercoledì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

A **Villa** alle ore 20.30

Mercoledì 16 ottobre	Mensi Via Trentino,14
Mercoledì 23 ottobre	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 23 ottobre	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 13 novembre	Mensi Via Trentino,14
Mercoledì 20 novembre	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 20 novembre	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 15 gennaio	Pini Via XXV aprile, 11

Domenica 26 gennaio	Domenica della Parola
Mercoledì 12 febbraio	Mensi Via Trentino,14
Mercoledì 19 febbraio	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 19 febbraio	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 15 aprile	Mensi Via Trentino,14
Mercoledì 22 aprile	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 22 aprile	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 13 maggio	Mensi Via Trentino,14
Mercoledì 20 maggio	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 20 maggio	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

A **Carcina** alle ore 20.30 presso la comunità Sin, Piazza Caduti 19

Martedì 8 ottobre	Martedì 4 febbraio
Martedì 22 ottobre	Martedì 18 febbraio
Martedì 5 novembre	Martedì 14 aprile
Martedì 19 novembre	Martedì 28 aprile
Martedì 7 gennaio	Martedì 12 maggio
Domenica della Parola (26 gennaio)	Martedì 17 giugno per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

Per i **Giovani** alle ore 20.30

Venerdì 11 ottobre	Mariotti via Campania, 10
Venerdì 25 ottobre	Mariotti via Campania, 10
Venerdì 15 novembre	Mariotti via Campania, 10
Venerdì 22 novembre	Mariotti via Campania, 10
Domenica 26 gennaio	Domenica della Parola
Venerdì 7 febbraio	Mussinelli via G.D'Annunzio, 7c
Venerdì 21 febbraio	Mussinelli via G.D'Annunzio, 7c
Venerdì 8 maggio	Mussinelli via G.D'Annunzio, 7c
Venerdì 22 maggio	Mussinelli via G.D'Annunzio, 7c
Martedì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

CATECHESI E SACRAMENTI

Catechesi 2019-20: il Signore è in mezzo a noi!

È tempo di riprendere i nostri cammini di catechesi, voglia il Signore che siano una bella occasione di gioia e crescita per tutti!

Scrivo a voi genitori e mi auguro di raggiungere le vostre intere famiglie, i vostri figli, i vostri genitori che vi sono d'aiuto nell'accudire i più piccoli e, se volete, anche le persone che abitano vicino a voi. Innanzitutto una notizia. Tutta la comunità cristiana è al vostro fianco; sentitevi accolti; vi assicuro che c'è qualcuno che per voi prega, a voi pensa e con voi opera per la crescita della vostra fede e quella di tutti i vostri figli.

La comunità vi è vicina perché sente che il Signore è in mezzo a noi!

Gesù non è di ieri, non è di chissà dove; il

Signore c'è ed è con noi, è Lui che bussa ai nostri cuori. È quel di più che non troviamo nemmeno in quanto ci circonda! È sempre nuovo e vivente.

Allora una proposta. Cercate il Signore. Lasciatevi provocare. Tante possono essere le occasioni. Accogliete quanto vi sarà proposto con entusiasmo. Non vi prenda la distrazione dei classici pensieri: "tanto non cambia niente", "io sto bene così", "non tocca a me", ecc... Tutti voi e le vostre famiglie siete il "sogno di Dio". Avete suoi splendidi doni da condividere. Cercate il Signore che si fa trovare!

Prima di compiere il consueto gesto d'iscrizione, cercate un attimo di silenzio e lasciate che risuoni in voi "che cosa fa il Signore per me?" e ancora "quest'anno

che cosa io posso fare con Lui?".

Camminiamo insieme, piccoli e grandi; camminiamo tutti, il Signore è in mezzo a noi! Nelle vostre case torni a parlare il Vangelo, è la voce del Signore. Esso vale molto più di un confidenziale WhatsApp audio. Siate docili alla carità, tutto il resto

passa. Abbiamo solo questa vita per amare chi incontriamo.

La porta è sempre aperta. Non esitate a bussare alla vostra comunità.

don Cesare con i sacerdoti dell'UP

● Info catechismo

All'iscrizione avrete conferma di tutte le notizie, giorni e orari per il gruppo di catechesi di vostri figli e per il vostro cammino.

Il cammino per i vostri figli si conferma un insieme di catechesi (incontri settimanali, ascolto e Vangelo); momenti celebrativi (preghiera e Messa) ed esperienze di comunità (oratorio, missione e carità).

Gli incontri dei genitori avranno una serie di novità. Innanzitutto nei tempi e così poi nella modalità. Incontri ancora suddivisi per anno di catechesi (es. Nazaret, Cafarnaò, ecc..), ma alcune volte saranno al mattino - come abbiamo già sperimentato nell'incontro finale di maggio: prima l'incontro e poi la Messa conclusiva alle ore 11.00... questo potrà comportare

qualche lieve disagio nelle nostre comunità, per ora possiamo provare, in futuro si vedrà.

Alcuni incontri al pomeriggio, come già abbiamo fatto in questi anni: sarà per l'incontro con un "testimone". Saremo tutti insieme in un unico posto, adatto per l'occasione e comunicato per tempo.

Altre notizie vi saranno comunicate per tempo ogni volta...

L'iscrizione è richiesta alla famiglia, per ogni bambino e ragazzo, a partire dall'anno Betlemme (I anno) in poi. È un gesto di adesione, non una semplice compilazione di dati.

don Nicola



Foto di gruppo dopo il mandato ai catechisti per l'anno 2019-20



Le magliette che rappresentano i gruppi di catechismo, depositate sull'altare della Madonna a Villa a conclusione della celebrazione per l'apertura dell'anno catechistico 2019

● Incontri dei genitori: cammino di ICFR

Per i gruppi di: **Betlemme** (a Carcina), **Nazareth** e **Cafarnao** (a Cogozzo), **Gerusalemme** ed **Emmaus** (a Villa) e **Antiochia** sono programmati i seguenti incontri:

6 ottobre ore 9.00	-
10 novembre ore 15.00	tutti insieme con J. Dotti
9 febbraio ore 9.00	-
15 marzo ore 15.00	tutti insieme con P. Sarubbi in chiesa a Villa
19 aprile ore 15.00	tutti insieme con i genitori di Carlo Acutis
24 maggio ore 9.00	ultimo incontro

● Momenti celebrativi dei ragazzi:

Gruppo Betlemme

Alcuni momenti saranno celebrativi, messa domenicale con particolari segni del tempo liturgico:

- domenica 1 dicembre inizio d'Avvento a Carcina,
- lunedì 06 gennaio con l'Epifania a Cogozzo,
- domenica 8 marzo inizio della Quaresima a Villa,
- domenica 24 maggio Festa in Oratorio a Cailina,

Tutte le ulteriori notizie saranno consegnate di mese in mese.

Gruppo Nazareth

- Ritiro al mattino domenica 1 dicembre e domenica 8 marzo
- Consegna VANGELO domenica 8 dicembre durante la S.Messa
- Consegna CROCE domenica 2 febbraio durante la S.Messa
- Rinnovo promesse battesimali domenica 19 aprile durante la S.Messa

Gruppo Cafarnao

- Ritiro al mattino domenica 1 dicembre e domenica 8 marzo
- Consegna PADRE NOSTRO domenica 8 dicembre durante la S.Messa
- Consegna COMANDAMENTO dell'AMORE di GESÙ domenica 2 febbraio durante la S.Messa
- Sacramento della prima Riconciliazione domenica 29 marzo

Gruppo Gerusalemme

- Consegna della BIBBIA domenica 10 novembre durante la S.Messa
- Ritiro al mattino domenica 8 dicembre e domenica 22 marzo
- Domanda ai sacramenti di Cresima ed Eucarestia sabato 30 maggio ore 20.30

Gruppo Emmaus

- Ritiro al mattino domenica 8 dicembre e domenica 22 marzo
- Ammissione ai sacramenti di Cresima ed Eucarestia sabato 30 maggio ore 20.30

Gruppo Antiochia (incontri genitori) anno dei Sacramenti (6° anno)

Sabato 26 ottobre	per genitori, madrine e padrini
Domenica 10 novembre ore 15.00	tutti insieme con J. Dotti
Domenica 9 febbraio ore 9.00	
Domenica 15 marzo ore 15.00	tutti insieme con P. Sarubbi
Domenica 19 aprile ore 15.00	tutti insieme con i genitori di C. Acutis
Domenica 24 maggio ore 9.00	ultimo incontro

Momenti celebrativi per i ragazzi:

- Ritiro di preparazione ai sacramenti, un pomeriggio tra l'11 e il 14 novembre
- Amministrazione dei sacramenti della Cresima sabato 16 novembre in chiesa a Villa
- e dell'Eucarestia domenica 17 novembre in parrocchia
- Giornata di comunità al mattino domenica 13 ottobre, domenica 15 dicembre e domenica 1 marzo

PreAdo (incontri genitori)

Mercoledì 8 gennaio ore 20.30	a Cogozzo
Domenica 24 maggio ore 9.00	ultimo incontro

Altre attività per i PreAdo:

- Inizio tutti insieme sabato 5 ottobre
- Uscita 24 ore il 26 - 27 ottobre e il 21 - 22 marzo
- Giornata di comunità al mattino domenica 15 dicembre
- Uscita a Torino dal 13 al 15 aprile
- Conclusione tutti insieme sabato 16 maggio

...e tanto altro sul programma dell'anno

Ado (incontri genitori)

Mercoledì 8 gennaio ore 20.30	a Cogozzo
-------------------------------	-----------

Altre attività per gli Ado:

- Inizio tutti insieme domenica 20 ottobre
- Campo invernale 27-30 dicembre
- Iscrizione al Formanimatore entro giovedì 31 ottobre

FORMANIMATORE
2019-2020

L'obiettivo-meta rimane quello di accompagnare un adolescente o un giovane ad essere "animatore in oratorio", durante tutto l'anno, non solo per le due settimane di grest e forse quella precedente in cui ci si trova a preparare il tutto.

Potremmo dire in sintesi: ASM = animatore senza maglia!
Il percorso che è necessario seguire prevede le seguenti tappe:

- domenica 3 novembre
- domenica 8 dicembre
- domenica 2 febbraio
- domenica 1 marzo
- domenica 3 maggio
- domenica 10 maggio
- domenica 17 maggio
- domenica 31 maggio

VITA DELL'ORATORIO

Raji... *Luce ai miei desideri*

Non so voi, ma noi l'estate la desideriamo tanto. Ecco perché l'attesa si fa sentire. L'attesa non solo aumenta il desiderio, nel nostro caso l'attesa ci aiuta a plasmare le sfaccettature dell'estate. L'attesa ci aiuta a desiderare il bene che solo l'estate in Oratorio sa fare. Ci aiuta a costruire relazioni, rinsaldare amicizie, ci aiuta ad andare al di là dei nostri orizzonti, ci rivela segreti celati fra i bagliori delle stelle. L'attesa per noi è gustare già del desiderio. È gustare già l'estate che desideriamo. Così nascono nomi, volti, storie ed avventure. Così nascono i Grest. Così è nato Raji. Un Genio, meglio, un amico. Un amico che ha saputo svelare la ricchezza adagiata nei nostri cuori, ricchi di desideri. Forse non manca qualche capriccio. Ma noi degli amici ci fidiamo. E se un amico, e che amico, Colui che brilla, ci porta all'altezza delle stelle, allora scopriamo che si può far almeno dei capricci per lasciar spazio ai desideri, quelli veri. Gli amici, la pace, viaggiare e conoscere, diventare grandi e realizzarsi, sono solo alcuni dei desideri che abitano in noi. Ciascuno costudisce i propri desideri, ciascuno costudisce scintille di vita per accenderli. Da soli? Certo che no. L'oratorio è una casa, una casa da abitare dove imparare ad essere a servizio degli altri e realizzare i propri desideri. Ma allora quanto è bello diventare grandi in Oratorio? Quanto è bello di-

ventare grandi, anche in estate, anche al Grest, dove non siamo soli. C'è un don pronto a guidarci, tante Lampadine pronte a farvi luce. E poi c'è Raji, perché c'è davvero, dobbiamo ascoltare solo le sue parole: "Nelle favole mi chiamano Raji, ma tutti i giorni ho un altro nome. Voi imparate a conoscermi con quel nome". Abitiamo l'Oratorio, e diventiamo Grandi, insieme a Colui che Brilla, chiamandolo con il suo nome. E adesso? Pronti? Finisce l'estate, torna l'attesa, un'estate nuova da inventare è già alle porte. Volate sempre all'altezza delle stelle.

Cristian



● Partire, o meglio seguire. *Campo PreAdo a Sale Marasino*

Tutto era iniziato proprio sulle rive di un lago. "Seguimi", oggi forse meglio tradotto con "parti"; che bello partire. Partire presuppone il desiderio di conoscere e di conoscersi. E per conoscersi bisogna incontrarsi. Quale modo migliore allora, se non partire insieme e vivere (e viverci) quotidianamente, condividendo i momenti scanditi dal nostro incontrarci. 16 pre Ado 4 giovani e un don. Non stiamo dando i numeri. Siamo proprio noi. Noi che incontrandoci abbiamo sperimentato la fatica di camminare sotto il sole, la fatica e la bellezza di ascoltare voci e rumori che non fossero quelle delle notifiche dei nostri cellulari. La fatica di sperimentare pregi e difetti di ciascuno. Proprio noi, che abbiamo sperimentato la bellezza di scoprire che avevamo tanto da regalarci, di scoprire la bellezza di guardarci dentro, appuntando immagini e frasi su un diario. Il nostro diario. Ciascuno il suo. Perché ciascuno di noi è unico. Nascere, crescere, desiderare e compiere; siamo partiti da 4 verbi e li abbiamo messi in pratica: siamo rinati nello spirito di un'esperienza di gruppo che guardasse al di là della volontà del singolo, abbiamo capito che crescere non significa solamente aumentare di statura ma principalmente in consapevolezza e che non c'è vita senza desiderio

(desiderio, non capriccio). Ma soprattutto abbiamo messo in pratica il compiere: bagni, tuffi, giochi, camminate, qualche preghiera che non guasta mai e molti momenti di gioia. Perché se è vero che abbiamo fatto fatica è vero anche che l'esperienza che abbiamo vissuto l'ha ripagata tutta.

E così se tutto è iniziato sulle rive di un lago, il nostro campo sulle rive di un lago si è invece concluso, nella consapevolezza che ciò che alla partenza non conoscevamo e che siamo riusciti ad imparare, continuerà ad accompagnarci.

Diego





volti da grest

○ Campo Ado... sui passi di Francesco

Hai voluto la bici? Bene ora pedala. È stato un po' questo il motto che ha accompagnato noi ragazzi Ado nel viaggio verso la città della Pace, ovvero Assisi. Eravamo nove ragazzi, io unica femmina, ma nonostante questo mi sono trovata benissimo.

Siamo partiti sabato 3 agosto dall'oratorio di Villa in sella alle nostre bici per arrivare al parco acquatico "Le Vele"; erano ben 50km da percorrere in bicicletta... Decisamente troppi! Io sono morta dopo ben 35km, così Luisa e Barbara mi hanno caricato con loro sul furgone. Gli altri ragazzi ce l'hanno fatta tutti, seppur con fatica. Il giorno seguente siamo arrivati ad Assisi ove abbiamo visitato i luoghi di San Francesco, come San Damiano e la Chiesa di Santa Chiara, o la Cattedrale di San Rufino, o ancora la "Porziuncola". Anche se, a dir la verità, ammetto che il posto che mi è piaciuto di più è stato "l'Eremo delle Carceri". Nonostante fossimo nella terra della Pace, abbiamo incontrato un altro gruppo di ragazzi, in viaggio come noi, solo che quest'ultimi erano bergamaschi ed è stato molto buffo vedere noi bresciani su un lato e loro su un altro, come due frontiere sul punto di "guerra". Lì, inoltre, abbiamo svolto un'attività sulla ricerca e sull'utilizzo dei nostri sensi all'interno della natura. Nonostante il caldo e la fatica delle camminate su e giù per Assisi, ascoltare le testimonianze dei frati sulla vita di San Francesco proprio nei luoghi da lui stesso vissuti mi ha molto impressionato e fatto scoprire cosa significa avere un progetto e viverlo con fede autentica.

Dopo Assisi di nuovo in viaggio verso il mare a Misano. Ovviamente al mare le risate e il divertimento non sono potute mancare! Partite a beach volley, beach tennis, tiro con l'arco e partite a poker ogni giorno senza mai smettere di sorridere. Anche in questi giorni di vacanza più spensierati non sono mancati i momenti di riflessione sul senso del nostro andare e la direzione che vogliamo prendere nella nostra vita. Una cosa l'ho capita bene: se si segue la via del Signore non si sbaglia mai perché lo si può trovare ovunque, nei luoghi di un grande Santo ma anche nell'amicizia con gli altri ragazzi e dentro di noi. Basta solo un po' di silenzio interiore per ascoltare ciò che il Signore ci chiede. Purtroppo, come tutte le cose belle, c'è sempre una fine e dopo una settimana siamo ritornati a casa con la consapevolezza, però, che quel viaggio ad Assisi sarebbe continuato nel vivere la fede nelle nostre parrocchie. Ringrazio Luisa, Barbara, Marco, Diego con Domenica e Franco per averci aiutato e tutti i ragazzi che hanno condiviso con me questa bellissima esperienza. Un ringraziamento speciale va a don Nicola che ha avuto questa, seppur faticosa, brillante idea!

Maddalena



● Pronti, partenza via! Direzione: Scampia

Siamo partiti liberi dai pregiudizi, ma con la voglia di conoscere, di incontrare e di imparare. Ed ecco che subito arrivati veniamo accolti da don Alessandro e Suor Debora, le nostre guide durante i giorni dal 15 al 23 agosto.

le difficoltà fanno nascere delle opportunità

Nell'introduzione all'esperienza, don Alessandro ci ha detto che "le difficoltà fanno nascere delle opportunità". Proprio da quest'ultime nascono relazioni, progetti, sogni, desideri. nasce la comunità! Una comunità che aiuta a ricominciare a sognare in grande lì dove ci si è quasi dimenticati cosa possa significare questo verbo. E alcuni giovani della comunità di Scampia noi li abbiamo proprio conosciuti: ragazzi sorridenti, solari, pieni di energia ed entusiasmo. Con alcuni di loro, abbiamo poi incontrato i bambini del quartiere delle Vele durante i pomeriggi e ci siamo divertiti con qualche partita a palla bollata, qualche gioco e qualche laboratorio. Non sempre è stato facile condividere questi momenti, ma è stato bello stare in mezzo a loro e provare a costruire qualcosa di diverso e, per certi aspetti, a loro sconosciuto. Tornando da Scampia, possiamo affermare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. È proprio dando che riceviamo qualcosa di prezioso che ci arricchisce.

E ora non vogliamo chiudere la parentesi di questa esperienza ma vogliamo farne tesoro e sono tanti i modi che abbiamo per poterlo fare.

Abbiamo di certo visto una Scampia diversa da quella che i telegiornali o i mezzi di comunicazione spesso ci dipingono: Scampia non è solo quella, è anche ciò che abbiamo vissuto noi in quei pochi giorni. E, credeteci, è proprio diversa. Per chi volesse, sul sito Instagram della nostra unità pastorale c'è un diario di bordo che abbiamo scritto giorno dopo giorno, raccontando in modo più dettagliato questa bella avventura!

Nicola, Alberto, Giulia, Martin, dN





Campi estivi



● Campi scout

Ciao, sono Lucia e sono appena tornata dal **più bel campo estivo del mondo**. Abbiamo fatto molte specialità tra cui la mia (di fotografia). Io e la mia amica Aurora abbiamo portato un lavoretto fatto a un altro campetto. Alberto e Matteo hanno portato delle mini olimpiadi: ci hanno diviso in squadre e abbiamo gareggiato. Purtroppo ha piovuto spesso, ma questo non ci ha fermati.

Una mia amica, Anna, con il mio aiuto, ha assegnato una favola a ciascuna sestiglia per rappresentarla. Le scenette sono uscite veramente bene.

Verso sera si faceva il momento dei salmi: i capi ne mettevano alcuni in mezzo al cerchio e noi, in base alle emozioni vissute, ne sceglievamo uno e lo leggevamo, spiegando la scelta e scrivendo le emozioni.

L'ultimo giorno eravamo stanchi, ma felici di festeggiare. Quando i genitori sono arrivati hanno cucinato. Dopo aver mangiato, i capi ci hanno distribuito delle pistole d'acqua e abbiamo bagnato tutti senza

pietà! Alla fine eravamo tutti fradici. Io ero emozionata perché quest'anno il totem... l'ho conquistato io! Mi sono divertita un mondo!

Lucia

Il mio branco quest'anno ha fatto il **campo estivo a Croce di Marone**. Quando siamo arrivati abbiamo esplorato il posto; era fantastico: tanto verde e non c'erano le zanzare che ci avevano massacrato in città! I capi ci hanno chiamato e ci siamo radunati in cerchio. Ci hanno presentato i cambusieri e dopo abbiamo giocato.

Mentre ci preparavano la cena, noi abbiamo discusso e scelto le regole da rispettare. Finalmente abbiamo cenato! Abbiamo poi fatto il "cerchio di gioia" che si tratta di giochi organizzati da noi. E poi tutti a nanna! Il tempo è volato e abbiamo fatto diverse attività: intagliato bastoni, preparato una grigliata, ascoltato la storia di Mowgli. Un giorno abbiamo fatto una passeggiata nel bosco con pranzo al sacco. Abbiamo avuto molto tempo libero per giocare tra noi.

All'ultimo giorno con i genitori abbiamo fatto una grigliata e ci siamo salutati. L'esperienza è piaciuta molto a me e penso anche ai miei compagni. Grazie di averci fatto vivere un campo stupendo.

Matteo



Basket Sotto La Torre

"Il basket non è un gioco; è un forma d'arte. Padroneggia i fondamentali in modo da poterli dimenticare, così puoi improvvisare e concentrarti solo su ciò che conta davvero: fare canestro." - Kyrie Irving, a.k.a. Uncle Drew.

La prima edizione del torneo "Basket Sotto La Torre" è stata avvolta da un'atmosfera conviviale, con un quel tocco di sana competitività che ha reso le partite avvincenti. Infatti, nonostante il caldo afoso, i giocatori delle 9 squadre iscritte si sono affrontati con tenacia e concentrazione. Nella prima giornata si è disputata la fase a gironi, in cui le varie squadre hanno avuto modo di sondare l'opposizione.

Non sono mancate le sorprese: una squadra interamente formata da ragazzi del 2000 che ha fatto sudare freddo (durante il mese di Luglio!) le compagini più esperte; oppure le vittorie conquistate con canestri all'ultimo secondo, degne di replay in alta definizione. Nella fase successiva (scontri diretti) la tensione è aumentata: la difesa si è fatta più pressante, le azioni più elaborate i sorrisi sono diventati sguardi determinati. La gara di tiro da 3 ha dipinto d'allegria e spensieratezza il volto delle persone presenti ed ha strappato anche qualche risata, complice la partecipazione di alcuni coraggiosi del

pubblico. Un momento di rilassamento prima dell'attesa finale che ha visto i "Burgher King Thunders" sfidare gli "Unnamed". Una partita molto equilibrata, ma alla fine sono stati i "Burgher King Thunders" ad aggiudicarsi il titolo di campioni del torneo ed i premi: buono Amazon del valore di €200 e il pass per giocare alle finali nazionali di "33 Bk Streetball". Due giornate di divertimento e gioia in cui il basket è diventato anche strumento di condivisione: 05 secondi sull'orologio. Palla tra le mani. 5... 4... 3... 2... 1 canestro, sotto la torre.

Yannick



SGUARDO SUL MONDO

Quattro chiacchiere con il sindaco Cadei

In questo numero "lo sguardo sul mondo" si rivolge al nostro territorio con un approccio diverso dal solito. L'obiettivo che ci poniamo come redazione è quello di affrontare alcuni temi importanti per la nostra comunità attraverso interviste a persone che per professionalità, dedizione e passione lavorano e si impegnano per il nostro comune. La prima intervista è al sindaco Morris Cadei.

la redazione

Si dice che in un comune sia valorizzata più l'identità del singolo che la sua proposta. Perché allora scegliere di creare due liste civiche in successione, associandole a stemmi di partiti diversi in diversi periodi?

C'è stata una confusione di percezione: la prima candidatura di Giraudini (2009) è stata come alleanza, quindi sotto dei simboli di partito. Già con la seconda candidatura, nel 2014, abbiamo fatto la scelta di svincolarci da qualsiasi partito per non dover sottostare a quelli che sono indirizzi imposti dai partiti a livello provinciale, regionale e nazionale, che a volte rendono difficile affrontare un problema nel modo che appare più efficace. Questa stessa forma l'abbiamo riproposta per le ultime elezioni, abbiamo aperto una costituente indipendente dall'orientamento personale, senza simboli, con un'attenzione focalizzata alle necessità del territorio. Diversa è la candidatura provinciale di Giraudini, nell'ambito del progetto "Casa dei comuni", promossa dal candidato Samuele Alghisi che mirava a lasciare spazio amministrativo del territorio provinciale ai sindaci, indipendentemente dal colore politico (sottolineo che Giraudini non è mai stato iscritto al PD).

È possibile un dialogo con la parrocchia? Qual è al momento l'obiettivo prioritario di un dialogo?



Il dialogo non è solo possibile, ma necessario, le parrocchie sono una realtà importante del territorio. Non si può mai dimenticare che il comune è un'istituzione laica, non deve prendere una parte, ma confrontarsi con tutte le sensibilità reli-

giose del territorio. La mia convinzione, oltre alle interazioni sul piano istituzionale, è che la parrocchia costituisca uno dei modelli educativi del territorio. Siamo convinti si debba trovare un punto di incontro su un modello che, deve trovare una attuazione condivisa come è già accaduto in passato. Il mio auspicio è che l'interazione, per quanto riguarda il piano educativo, si possa estendere dai soli "grest" ad attività che comprendano altre occasioni durante l'anno. Questo è il progetto su cui sarà necessario un confronto bilaterale nel prossimo futuro.

In quali politiche per l'immigrazione si sta impegnando il comune?

Per quanto riguarda i migranti regolari, Villa si attesta a una percentuale attorno al 10-12% (molto inferiore ad altri Comuni della Valtrompia). A differenza di molti comuni abbiamo fatto la scelta di mantenere attivo uno sportello immigrazione per venire incontro alle difficoltà di disbrigo pratiche, per offrire occasioni di mediazione e integrazione sia scolastica che lavorativa. Da noi il processo di integrazione è passato, durante gli anni, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'educazione alla cittadinanza. Non avendo strutture ricettive non abbiamo possibilità di attivare centri di micro accoglienza. Per quanto riguarda l'integrazione sul piano lavorativo invece l'idea di offrire lavori di pubblica utilità, spesso, si scontra con una burocrazia intricata e con la necessità, troppo onerosa, di stipulare assicurazioni e contratti di lavoro.

È utile che i giovani si avvicinino alla politica attiva anche senza ricercare un ruolo amministrativo? Che spazi e opportunità esistono? Lei, per esempio, come si è avvicinato alla dimensione politica?

Anzitutto è importante fare una distinzio-

ne tra il ruolo di politico e quello di amministratore: il primo è una scelta di orientamento di vita, il secondo è un impegno che coesiste con gli altri ambiti del quotidiano. Mi sono avvicinato alla politica all'età di 24 anni perché mi sentivo legato al territorio e volevo rendermi utile. Per 10 anni ho fatto il consigliere di minoranza e mi sono interessato di questioni di carattere sociale, prima come consigliere di minoranza, poi come assessore. Sicuramente è un'esperienza interessante: il mio invito è duplice: da un lato chi se la sente può venire a un consiglio comunale, dall'altro la mia prima proposta è sicuramente quella di venire a parlare e chiedere liberamente. Io sono disponibile a incontrare chiunque, anche e soprattutto in prospettiva di volersi interessare al "bene comune".

Quali occasioni esistono, sul territorio, per valorizzare gli anziani come risorsa inestimabile?

Questo è un aspetto che a oggi è complicato; con l'eliminazione del sistema dei voucher risulta difficile l'azione diretta del comune, siamo costretti ad appoggiarci a cooperative sociali di tipo B (che possono assumere personale). A oggi è attivo il servizio di sorveglianza degli attraversamenti pedonali scolastici che vengono presidiati congiuntamente da pensionati e da utenti del servizio sociale. È invece al vaglio la fattibilità della ripresa di un progetto di sorveglianza dei parchi, un tempo gestita dalla sezione locale di AUSER, poichè in questo momento, soprattutto i parchi maggiori, sono scoperti da questo servizio che invece risulterebbe molto utile.

Simone

○ Immigrazione reale e percepita...

Quanti di noi, specie d'estate, hanno sentito parlare di "temperatura reale" e "temperatura percepita"? Credo in tantissimi, specialmente quando stiamo attenti alle previsioni meteo perché non vogliamo rovinarci neanche mezza giornata di ferie. La temperatura reale, per definizione, è la temperatura effettiva dell'aria, mentre quella percepita è sempre la temperatura dell'aria ma condizionata da due fattori: il vento e l'umidità; al variare di uno di questi due fattori, varia la nostra sensazione di percepire il caldo e il freddo.

Tutta questa premessa per introdurre un tema "rovente" (restando in tema di clima), cioè quello dell'immigrazione, argomento che nell'ultimo decennio ha avuto sempre più spazio nei mezzi di informazione. E sono proprio le informazioni che ci arrivano dai mass-media che hanno bisogno di essere "misurate" costantemente con un "termometro affidabile" perché purtroppo, molte volte, veniamo "bombardati" da dati e numeri che non sempre corrispondono alla realtà.

Il Ministero dell'Interno, tramite il dipartimento della Pubblica Sicurezza, fornisce quotidianamente un report in cui riepiloga i dati degli sbarchi di immigrati in Italia in tempo reale: solo guardando gli ultimi quattro anni i numeri sono questi – ricordiamoci che i numeri sono prima di tutto persone, esseri umani - : 130mila migranti nel 2016, 102mila nel 2017, poco meno di 21mila nel 2018 e 6.233 nel corso del 2019 (fino al giorno 16 settembre scorso). Un trend inequivocabilmente in fase calante ma come detto all'inizio, la "temperatura percepita" sembrerebbe diametralmente opposta (ossia che gli sbarchi non siano in netto calo, ma in netta crescita). I migranti partono dalle coste mediterranee del Nord Africa e puntano ver-

so l'Europa; fa specie scoprire che quasi 1/3 di quelli sbarcati quest'anno in Italia non arrivi dall'Africa ma dall'Asia (ben 1800 migranti provengono da Iran, Iraq, Bangladesh e Pakistan) oppure scoprire che un altro 25% del totale provenga dalla sola Tunisia mentre, nel 2018, ben 12mila migranti sui circa 21mila complessivi arrivavano dalla sola Libia.

Quindi le guerre sono "stanziali" mentre la ricerca della libertà è "migratoria"; i conflitti solitamente hanno un confine o generano cambiamenti di confine, la voglia di libertà invece prova ad abbattere qualsiasi muro o barriera che si trova dinanzi.

Riguardo al sesso e all'età delle persone sbarcate, le percentuali sono state pressoché costanti negli ultimi anni: il 72% delle persone arrivate è di sesso maschile, il 18% sono donne mentre il 10% sono minori, spesso non accompagnati.

Ma il Mediterraneo non bagna solo la nostra amata penisola per cui i 6.233 sbarchi di quest'anno rappresentano poco meno del 10% degli sbarchi totali registrati in Europa (61.500 migranti nel 2019 contro 87.000 nel periodo gen-ago 2018); in Spagna ne sono arrivati circa 20.000 – dati forniti dalle Nazioni Unite – provenienti dal Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia), dall'Africa sub-sahariana (Mali, Guinea, Costa d'Avorio e Senegal) e anche dal Medio Oriente (Siria e Palestina).

In Grecia invece si contano quest'anno 34.000 approdi: 26.000 via mare e 8.000 via terra attraverso il delta del fiume Evros che si trova al confine tra Turchia e Grecia. In Grecia arrivano soprattutto afgani, siriani, palestinesi e quest'anno perfino 2.000 persone dalla Repubblica Democratica del Congo – che geograficamente non ha nulla a che vedere con la Grecia.

Come dire, quando c'è in gioco la propria incolumità, quando si vuole dare al proprio futuro una speranza di vita, la distanza non conta e si è disposti a muoversi in ogni direzione.

La libertà, cercata in questi modi, molte volte cozza con un prezzo altissimo da pagare: sono molti infatti i migranti che hanno pagato con la propria vita la ricerca della libertà. Considerando solo i morti di cui le autorità sono a conoscenza risultano 18.669 le persone morte affogate nel Mediterraneo dal 2013 al 2019 (per farci un'idea, è come se da un anno con l'altro Brescia perdesse un decimo dei suoi abitanti, oppure come se sparissero tutto il comune di Villa Carcina e una fetta di Concesio).

Su questo tema, domenica 15 settembre papa Francesco ha lanciato un appello a tutti i cristiani, non solo agli italiani: "È

insensato – ha detto il pontefice - nella prospettiva del bene dei popoli e del mondo, chiudere gli spazi, separare i popoli, contrapporre gli uni agli altri, negare ospitalità a chi ne ha bisogno e alle loro famiglie. Tutti dobbiamo stringerci, vorrei dire con un solo cuore e una sola voce, per gridare che la pace è senza confini, senza frontiere. È dai cuori che bisogna sradicare le frontiere che dividono e contrappongono".

Speriamo che questo appello non cada nel vuoto e che venga recepito al più presto dal mondo della politica sia a livello nazionale che europeo perché accoglienza, protezione e integrazione non vengano cancellati dal nostro vocabolario.

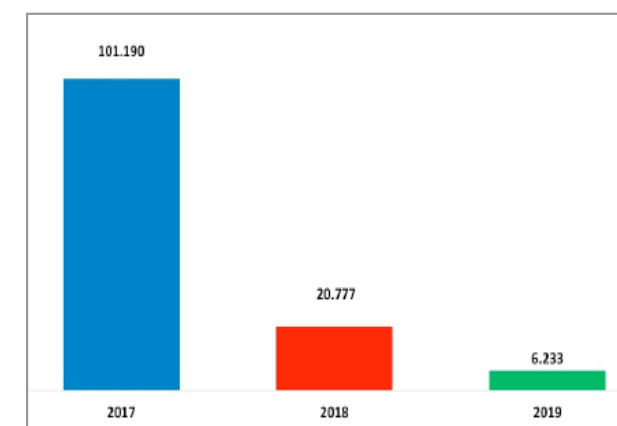
Stefano

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2019 (aggiornato al 16 settembre 2019)	
Tunisia	1.853
Pakistan	862
Costa d'Avorio	670
Algeria	569
Iraq	557
Sudan	304
Bangladesh	231
Iran	158
Guinea	122
Marocco	114
altre*	982
Totale	6.233

*Il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2019 al 16 settembre 2019, comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2017 (-93,84%) e 2018 (-70%)



RSD Firmo Tomaso

Vicini di casa e... non solo

Gioisco di ogni vostra gioia sentendo che tutto ci lega a un comune ideale e ci avvolge con la medesima grazia del Cielo.”

don PierMaria Ferrari



Eccoci a voi dopo una caldissima e lunga estate dove ci siamo riposati e ricaricati tra una vacanza “là” e una festa “qua”! Tra le altre, una festa merita la vostra attenzione: quella organizzata dall'Associazione Brasilita Onlus nel mese di Giugno. Abbiamo chiesto a loro di raccontarci com'è nata...



“Nella primavera scorsa sono entrate a far parte della nostra èquipe “ Brasilita Onlus” due simpatiche sorelle di Villa Carcina e, come ogni volta che qualcuno si unisce a noi, c'è entusiasmo e curiosità.

Con il passare del tempo le nuove volontarie, come fanno anche tutte le altre, hanno iniziato a frequentare la sede anche fuori orario rispetto al proprio turno, per far due chiacchiere, salutare le nuove amiche e i clienti, portando spesso amici e qualche collega.

Così molti degli ospiti della RSD “Firmo Tomaso”, dove le due nuove volontarie lavorano ormai da molti anni, hanno iniziato a frequentare Brasilita, per piccoli acquisti, per fare due chiacchiere o per partecipare ad una merenda in compagnia.

Uno di loro è entrato a far parte del nostro gruppo: Dario. Il suo turno è il giovedì pomeriggio, svolge compiti e mansioni molto utili che spesso mettono in difficoltà le volontarie. Dario si occupa dello smaltimento della carta, della sistemazione di alcuni settori e del “momento caffè” che, mentre si lavora, è sempre molto gradito!

La vicinanza fisica tra Brasilita e la RSD ha favorito una vicinanza più profonda, oltre a una curiosità forse anche nei confronti di persone che spesso si incontrano in paese, ma di cui poi si conosce ben poco. La presidente di Brasilita con alcune volontarie ha incontrato quindi il responsabile della Residenza, Sig. Felice Garzetti, per conoscere meglio la realtà dei suoi ospiti. Così è nata dalle volontarie l'idea di organizzare qualcosa di speciale per i nostri “speciali vicini di casa”. Qualcosa di molto divertente, leggero e completamente dedicato ... una bellissima FESTA!!

L'idea si è concretizzata nel pomeriggio di domenica 9 Giugno. Negli spazi esterni della Rsd è stato allestito un grande buffet, adatto a tutti i gusti, a tutti i palati e a tutte le “capacità”! E poi musica con l'amico Marcello, karaoke, un esilarante spettacolo di prestigio dell'amica Linda Frola e il “truccatutti” ... non solo i bimbi!

È stato bello, davvero. Davvero tanto.

Speriamo che prima o poi qualche altro amico inizi a collaborare con noi e, se non diventeranno volontari, ci auguriamo che vengano spesso almeno a trovarci.

L'autunno sarà colorato, il periodo natalizio sarà luminoso e l'inverno sarà freddo sì, ma la luce della nostra Brasilita sarà sempre accesa e ... il caffè e i pasticcini sempre pronti!”



È una piccola “perla”, nata dallo sguardo di due volontarie, sguardo gratuito che ha saputo generare nuove relazioni e, siamo certi, continuerà a farlo. La festa che abbiamo vissuto insieme è stata curata in ogni sfumatura, tutti i nostri ospiti hanno potuto gustare i dolci offerti. La vicinanza è diventata prossimità: **grazie “Brasilita”**.

Redazione Rsd

AUGURI A...

Emma e Delfina



Il 14 agosto u.s. ha felicemente raggiunto l'invidiabile età di **108 anni** la signora **Emma Napolitano**.

La decana della nostra comunità ha festeggiato in ottima salute e lucidità in famiglia, con la figlia Anna, i nipoti e parenti.

La signora Emma è venuta ad abitare a Villa Carcina, presso la figlia, da Genova vent'anni fa, ma non dimentica le sue origini liguri.

Si è commossa perché dalla sua città sono arrivati gli auguri per il suo compleanno. Anche la nostra comunità desidera esprimere gli auguri di un buon proseguimento in serenità e buona salute



La redazione fa i più sinceri auguri anche ad **Albertini Delfina** che ha raggiunto il traguardo dei **92 anni**.

Nella foto accanto la vediamo festeggiare con in braccio la pronipote Beatrice.

COOPERATIVA IL PONTE

Il progetto Santelle

Ciao amici, oggi vogliamo raccontarvi una bella esperienza che abbiamo fatto quest'estate. Nei mesi di luglio e agosto con la nostra educatrice Barbara e insieme ai volontari Marietta, Luigi, Mari e Pina, alcuni di noi hanno partecipato al Progetto del Museo della Fotografia di Milano (MuFoCo) dedicato al censimento delle Santelle della Lombardia.

Così abbiamo girato nei nostri paesi per fotografare le santelle: Villa Carcina, Concesio S. Andrea, Cellatica, Gussago, Castegnato e alcuni paesi della Franciacorta. Abbiamo preso dei libri in biblioteca e fatto delle ricerche in internet per vedere dove potevamo trovare delle santelle da fotografare. Poi abbiamo fatto le uscite. All'inizio fotografavamo con il cellulare ma poi abbiamo iniziato ad usare la macchina fotografica perché le foto uscivano meglio. Il progetto si chiama "Tra cielo e terra – progetto di fotografia partecipata alla scoperta del paesaggio lombardo".

Le santelle andavano fotografate davanti e dietro per mostrare anche quello che c'è di fronte, cioè il paesaggio che il santo o la santa vedono dalla loro nicchia.

Una volta fatte le foto le abbiamo caricate su un portale on-line del Museo e, dove siamo riusciti, abbiamo anche messo la spiegazione o la storia della santella.

Abbiamo fotografato delle santelle anche nel nostro comune: un giorno siamo andati vicino alla mia casa, a Cogozzo, in via Romagna, perché c'è una piccola grotta con dentro San Giuseppe che tiene in braccio il Bambino. Questa santella l'ho fotografata io. Siamo anche andati a vedere la santella dedicata ai Morcc della Canonega, che è una piccola cappella

molto bella in mezzo al verde sulla strada che porta a Noboli. Anche di fronte al Parco di Villa Glisenti c'è un'edicola votiva particolare, che in passato probabilmente indicava l'ingresso per la Valtrompia.

Queste santelle avevano infatti il compito di indicare la strada ai viandanti ed erano un segno della protezione divina per coloro che vi passavano davanti.

Quando eravamo in giro dovevamo stare molto attenti e cercare sui muri o agli incroci se trovavamo qualche cosa da fotografare. Poi uno di noi fotografava e gli altri prendevano appunti sul nome del Santo e sull'indirizzo preciso di dove eravamo.

Questo progetto mi è piaciuto moltissimo: abbiamo imparato tante cose, abbiamo conosciuto posti nuovi e siamo migliorati nel far le fotografie!!

Il 1° di novembre, giorno della Festa dei Santi, al Museo di Cinisello Balsamo (MI) ci sarà una grande festa con una bellissima mostra e la presentazione di un libro con tutte le fotografie. Anche noi andremo!!!

Butoyi Pea



IL BELLO CHE C'É

La storia di Cito, una storia d'amore

Mi ha molto colpito e commosso la storia di Ignazio Okamoto, detto Cito, morto a Collebeato in una afosa domenica di agosto all'età di 54 anni, di cui 31 vissuti in stato vegetativo.

Il 19 marzo 1988 Cito, insieme a 4 amici, fu vittima di un grave incidente stradale: entrò in coma, un amico morì, gli altri tre si salvarono.

Ignazio, diplomato in ragioneria, servizio militare appena assolto, era appassionato di tecnologia, pieno di vita e di amici, ma la storia della sua vita prese una svolta inaspettata. Hector, il padre messicano, di origine giapponese che ora ha 77 anni, e Marina, la madre che ne ha 74, insieme al fratello, lo accolsero così nella sua nuova condizione.

Dopo i primi due anni presso un centro riabilitativo, lo portano a casa dove continua a vivere con loro, assistito e curato. Hector, che era artigiano, lascia il lavoro

e si prende cura a tempo pieno di quel figlio che non si risvegliava, ma che apriva gli occhi e ti seguiva con lo sguardo, che non parlava con la voce ma a suo modo forse capiva. Una decisione meditata, perché, spiega Hector, "era quello che andava fatto e che mi sentivo di fare".

Lo fa con l'aiuto di molte persone: amici, parenti, obiettori di coscienza, la Caritas diocesana. Lo nutrono, inventando ricette speciali, lo fanno "passeggiare" in giardino, lo lavano, lo vestono. Non hanno mai pensato all'idea di staccare la spina perché come dice il papà "Ignazio ci dava la sensazione di percepire qualcosa".

Sembra una storia fuori dal tempo, in un tempo dove da più parti si registra un'avanzata di quella che Papa Francesco definisce la "cultura dello scarto", in un tempo dove il ricorso all'eutanasia viene spesso visto come l'unica soluzione.

In questa storia invece l'amore ha sempre prevalso e con l'amore ha prevalso la solidarietà.

Maurizio

Questa storia di vita ha fatto scalpore ed è balzata agli onori della cronaca... ci è sembrato giusto pubblicarla per ricordare le tante famiglie delle nostre comunità che nel silenzio hanno vissuto o vivono tuttora la stessa esperienza d'amore.

la redazione



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

Cena della comunità



In occasione dell'apertura della festa di S Michele, sabato 21 settembre ci siamo ritrovati tutti insieme per una splendida cena. Il salone era gremito di gente allegra e spensierata. I piatti serviti erano squisiti, abbiamo rallegrato la serata con un quizzone il cui tema era "conoscere Cailina" sono intervenuti grandi e piccini con un'esplosione di allegria e tanto entusiasmo. W San Michele!

○ Concerto di San Michele 2019

Come ogni anno, in occasione della festa patronale di S.Michele, nella chiesa di Cailina si è tenuto il tradizionale concerto a cura dei Cori parrocchiali di Villa e Cailina. Alla presenza del parroco don Cesare, del Sindaco e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale nonché di un pubblico attento e in assoluta concentrazione, sul presbiterio i cori si sono esibiti prima uniti, poi alternati nel canto di pezzi di corale sacra peculiari e, successivamente, riuniti nella manifestazione canora di chiusura, in un crescendo di emozioni di rara levatura ed intensità riservate al pubblico. Sicuramente premiati l'impegno e la costanza nell'apprendimento di pezzi di non facile interpretazione da parte dei coristi, i nostri compaesani sanno che dedicare tempo e fatica per allietare con la polifonia dei suoni vocali i propri fratelli è una missione che aiuta a fare "Chiesa"; un grazie ai Mi Cesare Cavaioni e mons. Claudio Delpero che hanno rispettivamente diretto le Corali di Villa e di Cailina, ai maestri Roberto Nassini e Barbara Reboldi che si sono alternati all'organo. "Un'esplosione di inni alla gioia", ha ripreso don Cesare nel suo breve intervento. Effettivamente, scorrendo sulla locandina, mentre vengono magistralmente eseguiti nel canto, i titoli dei brani sacri scritti da autori del passato come Mozart, Bruckner, Saint-Saens, Palestrina, De Victoria, Gjelo, e contemporanei come Frisina e Ludovico da Viadana, prorompe dentro ciascuno di noi quella gioia che deriva dal senso di liberazione che si prova quando, invocando la Misericordia del Signore a mezzo dell'azione salvifica di Gesù nell'Eucarestia, si riceve in dono la forza dello Spirito che ci spinge ad andare avanti nel cammino della nostra vita. S.Michele, il difensore della Fede, con la spada sguainata, da lassù sopra la pala, ci

ricorda che confidando nella Santissima Trinità e nell'aiuto di Maria, ogni nostra debolezza può essere trasformata in volontà di ripartire. Il Sindaco, nel suo breve saluto istituzionale, ha richiamato l'importanza delle corali parrocchiali come patrimonio culturale della comunità di Villa Carcina, augurandosi che i sodalizi si protraggano nel tempo e si alimentino di nuova linfa. Un generoso rinfresco all'Oratorio ha degnamente concluso la manifestazione.

Walter



● Marcia di S.Michele

In occasione della settimana per San Michele c'è stato un appuntamento festoso per i pochi ma valorosi sportivi che hanno partecipato alla marcia di regolarità a coppie proposta per domenica 22 settembre. Tredici coppie tra cui bambini dai sette agli undici anni. Un percorso di circa 5,5 km della durata a più o meno di un'ora e mezza.

Una bella passeggiata sui nostri monti per passare un pomeriggio in allegria, in famiglia e all'aria aperta.

All'anno prossimo puntando a una maggiore partecipazione.

AR



○ Marcia di regolarità della Cailinese

Domenica 1° settembre l'Associazione Sportiva Cailinese ha organizzato presso l'oratorio il "47° Trofeo A.S. Cailinese" di marcia di regolarità in montagna, gara regionale a coppie riservata a tesserati FIE che ha visto la partecipazione di numerosi sportivi della specialità.



○ Grandi cose ha fatto il Signore per noi

Dal 6 al 24 giugno 2019 si è celebrato nella Casa madre delle Suore Poverelle di Bergamo il 20° Capitolo Generale. Vi hanno partecipato 35 suore provenienti da varie parti d'Italia, dell'Africa e dell'America Latina. Il tema trattato è stato:

“Essere come lievito ... in cammino con l'umanità”. Ma quali strade percorrere? Come incarnare questo dato evangelico della forza della piccolezza nelle varie culture? Come far emergere i valori del Carisma nei diversi servizi ai poveri in cui la Famiglia religiosa è impegnata? Come preparare un futuro che sappia rispondere ai bisogni sempre più complessi delle vecchie e nuove periferie esistenziali e sappia far tesoro dei doni posti dal Signore nella vita di ogni suora e di ogni persona a cui essa è inviata? Questo l'impegnativo ed arricchente lavoro che le

Capitolari si sono trovate a svolgere in un alternarsi di momenti di preghiera, di scambio e di confronto, in un ascolto carico di attenzione, nella consapevolezza di sentirsi semplicemente strumenti nelle mani buone del Dio che conduce la storia. Infine il Capitolo ha eletto una nuova Madre Generale nella persona di Suor Marilyn Monzani che sarà aiutata da quattro consigliere: Suor Anita Moroni, Suor Cinzia Nicoli, Suor Clelia Sudiro e Suor Madeleine Tanoh. Siamo state contentissime di queste scelte, convinte che il Divino Spirito ha soffiato su di loro.

Auguriamo a tutte loro una splendida missione.

L'augurio per tutte è che la vita di ogni Poverella possa diventare “pane fragrante” per la gloria di Dio e la gioia dei poveri.

le suore



Al centro la madre generale con a fianco le quattro consigliere

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Dalleria Christopher di Edoardo e Bignotti Alba
- Bellina Mattia di Andrea e Maranta Silvia

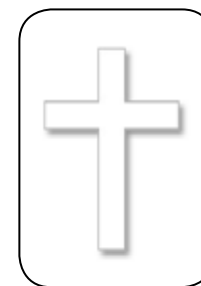
Matrimoni

- Vincoli Marco con Mastantuono Sara

Defunti



Giannina Belleri
14.01.1931 + 09.06.2019



Giulia Nicolini
14.01.1930 + 28.06.2019



Gaspare Marchetta
11.05.1943 + 01.07.2019



Emilio Mensi
01.11.1926 + 10.08.2019



Angela Zanoni
21.01.1933 + 27.08.2019



Luigi Rossini
05.07.1929 + 09.09.2019

Ricordiamo che vengono pubblicati, in questa rubrica, solo i defunti di cui si è celebrato il funerale in parrocchia, quindi inseriti nel registro parrocchiale dei defunti.



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

San Giacomo in festa!

Un'edizione della festa del patrono memorabile, quella di quest'anno, che ha visto l'oratorio di Carcina-Pregno diventare polo di attrazioni e spettacoli per un'intera settimana.

Dalla musica dal vivo ai giochi per i ragazzi, dal torneo di Volley acquatico alle esibizioni di danza delle majorettes; 8 giorni vissuti con gioia e spirito comunitario degno di essere ricordato nel tempo.

Più di 60 volontari hanno dato vita ad una festa indimenticabile che ha saputo raccogliere tutta la popolazione per stare insieme e vivere momenti speciali.

Partita con l'ormai classica "Camminata in Zignone" e la serata di ballo liscio, la festa è proseguita poi con i giochi in oratorio di lunedì e martedì.

Mercoledì sera è stata la volta della serata di riflessione sul tema "Genitori e figli, un vocabolario da inventare" con la partecipazione della dottoressa Silvia Baronio. Sabato l'oratorio si è popolato con più di 160 ragazzi che si sono dati battaglia nel torneo di Volley acquatico, iniziato la mattina e terminato a notte fonda, accompagnati dalla musica live delle band locali.

La domenica conclusiva è stata l'occasione per far festa con tutti i ragazzi, insieme allo staff del "Circo verticale", per poi

chiudere la serata nuovamente con il ballo liscio.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che hanno reso speciale questo evento e un arrivederci all'anno prossimo con tantissime novità.

Marco



● San Rocco

16 agosto, giorno in cui la Chiesa ricorda e onora San Rocco.

Nonostante si conosca poco della sua vita, questo Santo, riesce sempre a portare alla S.Messa nella chiesina di Carcina, molte persone.

Il Santo continua ad intercedere per noi cristiani presso il Padre, e il miracolo è vedere che, nel pieno del periodo estivo, la chiesina è gremita di gente che dopo la S.Messa, si ferma a parlare con affetto di questa chiesa pluricentenaria.

Intorno ad una mensa conviviale ci si domanda quali siano gli interventi di manutenzione più urgenti, affinché la chiesina possa continuare ad essere segno visibile di fede e tradizione.

Per la mensa non è servito molto, un tavolo inventato al momento qualche dolcetto ed un buon bicchiere di vino, che bevuto in compagnia ha riscaldato i cuori che neppure il caldo torrido di questa estate a volte è riuscito a riscaldare.

Un momento comunitario senza tante pretese, improvvisato, da cui sono nati dialoghi interpersonali, tra ricordi e speranze future.



L'interno della chiesa di Sa Rocco

Si è fatta chiara la consapevolezza che intorno alla chiesina, mancano sempre di più il chiacchiericcio, l'allegria e la freschezza dei bambini, che sono il futuro e la continuità di quanto è stato costruito e mantenuto con fede nel tempo.

Aiutiamo e incoraggiamo i nostri bambini a crearsi dei ricordi piacevoli, che nel tempo si possano trasformare in passione e desiderio di preservare questi luoghi che sono segno visibile di una fede accesa.

Ricordiamo che il prossimo appuntamento nella chiesina di San Rocco è la recita del Santo Rosario durante il mese di ottobre (gli orari verranno esposti sulla bacheca della chiesa) e non dimenticate di venire a visitare il Presepe! Quest'anno lo faremo risplendere, sarà davvero bello trovarci a San Rocco, davanti al Bambin Gesù ad augurarci che venga nelle nostre case!

Laura



Il battesimo di Carlos

Un augurio e un saluto di benvenuto a Wendkuni Carlos, figlio di papà Eric e mamma Alimata, immigrati originari del Burkina Faso. Il 20 luglio il piccolo Carlos nella parrocchia di Carcina ha ricevuto il battesimo, diventando così un nostro piccolo fratello in Cristo, membro diletto della comunità cristiana di Villa Carcina. Al rito religioso, celebrato ottimamente da don Saverio, erano presenti, solidali, numerosi immigrati vestiti a festa, come si conviene in queste occasioni (le donne erano bellissime nei loro costumi tradizionali coloratissimi).

L'atmosfera di un battesimo è sempre festosa, ma quella del battesimo di Carlos lo è stata in modo superlativo, straordinariamente festosa.

La funzione, coinvolgente, animata da canti e suoni tipicamente africani, accompagnati dal ritmato battito delle mani dell'intera assemblea, ha suscitato in tutti un profondo sentimento comunitario di

amicizia e benevolenza. Ho percepito che i presenti non erano solo vestiti bene, ma che anche la loro anima era bella.

Ho ricavato pure l'impressione che queste persone immigrate, che hanno abbandonato i loro paesi d'origine a causa di guerre e povertà, sono, nella nostra società, bene integrate e felici di farne parte. Dopo la funzione mi sono intrattenuto cordialmente con alcuni di loro cogliendo in essi un sincero desiderio di fraternità. Partecipare al battesimo di Carlos mi ha fatto bene al cuore. Incamminandomi verso casa, curiosamente, mi sono sentito più buono del solito e con il cuore leggero. Mia moglie Rosa che mi accompagnava e che spingeva in carrozzella, canticchiando soave, distribuiva saluti a destra e a sinistra e mi diceva che sentiva di voler bene a tutti.

Gilberti Mario

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Sebastiano Stefana di Massimiliano e Elena Pellegrin
- Wendkuni Carlos di Eric e Alimata Dimzoure
- Trivella Martina di Gianantonio e Cristina Greco

Matrimoni

- Di Sotto Andrea con Cotelli Chiara

Defunti



Romano Brandi
20.11.1935 + 01.06.2019



Damiano Malvicini
02.05.1968 + 02.06.2019



Antonio Mozzarelli
31.01.1933 + 11.06.2019



Erminia Bonizzi
09.08.1930 + 25.06.2019



Anna Maria Mattanza
26.02.1927 + 09.07.2019



Rinaldo Tanghetti
24.07.1940 + 10.07.2019

Ricordiamo che vengono pubblicati, in questa rubrica, solo i defunti di cui si è celebrato il funerale in parrocchia, quindi inseriti nel registro parrocchiale dei defunti.



Pierangelo Analotti
26.03.1951 + 10.08.2019



Doretto Scioscioli (Teodoro)
07.09.1951 + 10.08.2019



Antonia Fabbri
01.12.1925 + 16.08.2019



Stefano Federici
21.01.1959 + 21.08.2019



Ottorina Ghedi
14.03.1933 + 29.08.2019



Augusta Gorni
22.03.25 + 25.09.19

O Dio,
Onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia
verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace
a tutti nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine
ti lodino senza fine,
per Cristo nostro Signore.
Amen





PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

Cattedrale di Brescia, 21 giugno



Il nostro vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, sabato 21 giugno, ha celebrato in cattedrale la S.Messa, presente il nostro parroco don Cesare, per l'ammissione al diaconato di quattro adulti.

Nell'Omelia si esprime così: "Noi abbiamo qui quattro nostri fratelli che oggi si presentano e dicono: vorrei che la Chiesa verificasse se il Signore mi chiama ad essere diacono e dichiaro pubblicamente il mio impegno ad

un cammino di seria verifica e di formazione".

E fra questi c'era il nostro parrocchiano Damiano Signorini. Il Vescovo prosegue: "Saranno diaconi per fare che cosa? Per essere al servizio di Cristo nella Chiesa per il bene del mondo". Aggiunge: "Essi hanno già una famiglia e non la devono dimenticare. Guai se fosse così!". Rivolgendosi poi direttamente a loro afferma: "Come mariti e padri diventerete diaconi, servitori del Signore; sarete a disposizione nella Chiesa perché risulti più evidente che è Lui che vi ha cercato".

Avviamo quindi con gioia come Comunità Cristiana di Cogozzo l'accompagnamento per questo nostro fratello; nutriamo profonda gratitudine per questa sua disponibilità che non vuole essere di supplenza a nessuno, ma diventare monito perché ciascuno (uomo o donna) possa scoprire quale è il suo modo di vivere e di essere presente nella comunità.

don Fausto



● Un'estate in oratorio

Dal nostro chiosco si deve ammainare la bandiera dell'allegria: arriva la prima rinfrescata e si inizia la scuola, ma anche quest'anno abbiamo goduto in tanti della frescura che da via San Giuseppe a via Pabusio racchiude il bel parco del comune gestito dalla parrocchia.

Sarà l'ultimo anno?

Ma non stiamo sul negativo, guardiamo la bellezza di quest'anno sapendo che per il prossimo anno avremo bisogno di qualche volontario (anche 50enne) per il pomeriggio e di famiglia la sera.

Bello è stato godere del fresco spostando i tavoli per il gioco della briscola in cerca di un po' di ombra.

Bello è stato nei giorni vicino al calore tropicale, trovare granite e gelati pronti assieme a bibite (purtroppo un temporale ha mandato in tilt il congelatore).

Bello la sera sulla piattaforma trovare i ragazzi e anche ragazze che non si stancavano mai di rincorrere pallone o quanto la loro fantasia suggeriva.

Bello nell'arena della pallavolo vedere ragazzi palleggiare sereni, e battere con forza.

Bello il campetto di calcio con quei trentenni mai stanchi di correre per 50 minuti poi incapaci di rincorrersi verso lo spogliatoio.

Belli i compleanni, le festine, le mamme con o senza i passeggini.

Bello il movimento per preparare la sera dell'omaggio ai Pink Floyd, scommettendo sul bel tempo o sulla quantità di spiedoda predisporre per quell'apericena con birra, per l'occasione alla spina.

Bello sapere che dopo il Grest ripartirà un oratorio dai finestrini del bar ricoperti di pellicola protettiva per non fondere più i dolcetti che, dal chiosco, torneranno al loro bancone.

Bello conoscere la gente di Cogozzo, bello salutarsi... bello sentirsi una comunità... bello valorizzare le nostre amicizie e conoscere le nostre famiglie.

Pellicano





● Cogös fest 2019

Ma quanta gente c'era quest'anno all'ormai tradizionale "Cogös Fest"?

La "Cogös Fest" è diventata un appuntamento che si ripete ogni anno in un fine settimana d'estate al campetto dell'oratorio di Cogozzo; ma quest'anno vuoi il tempo (una bella serata calda di luglio, senza temporali all'orizzonte), vuoi il complesso "Julian Dream", cover dei Pink Floyd, vuoi il buon cibo, le persone erano veramente tante.

Si è respirato gioia di stare insieme e divertirsi con della buona musica e, anche se per qualcuno i Pink Floyd sono un gruppo antico, tutti hanno apprezzato la qualità dei cantanti e dei musicisti. Non parliamo degli "over" che sono tornati indietro di 40 anni e le canzoni hanno fatto loro ricordare i "tempi passati" e magari

alcune persone che non ci sono più. Organizzare una festa così, comporta tanto impegno e lavoro da parte dei volontari, che anche in questa occasione erano numerosi, ma se il risultato è positivo, la "fatica" nemmeno si sente!

Il guadagno della serata è stato destinato all'associazione "AiutiAmo" di Villa Carcina ed alle attività estive dell'unità pastorale.

Cosa dire ancora: arrivederci all'anno prossimo!

Un volontario

○ Settimana Mariana, 8-15 settembre

Bravi! Brave le donne di via San Lorenzo... si sa sono sempre loro a prodigarsi! Quest'anno tutto l'itinerario della processione Mariana ha donato una visione straordinaria di colore bianco e azzurro dall'angolo di via Repubblica fino al santuario... e quasi tutto sui due lati; una famiglia ha creato addirittura tappeti di verde con fiori creati con abilità. Corale, corretta, totale la preghiera ripetuta e mai stancante dell'Ave nel pellegrinaggio breve, notturno, a candele flam-

beaux.

Sostenuta è stata la partecipazione alle Messe feriali del mattino; non è entrata ancora in uso chiaro la serata di preghiera Mariana; quest'anno avevamo ospitato don Ciro Panigara, una volta diacono in servizio qui a Cogozzo, che il 12 settembre del Nome di Maria offrì un dettaglio e uno sviluppo di alcuni dei vari nomi attribuiti a Maria.

dF

○ Anniversari

15 settembre: alle 10:30, secondo l'antica regola del "pochi ma buoni", a cui si aggiunge quella di "grati e convinti" abbiamo tenuto la celebrazione degli anniversari di matrimonio e della famiglia. Occasione di qualche ricordo comune, di qualche personaggio significativo, dei parroci che hanno accompagnato con la loro opera lo sviluppo della parrocchia riconoscendo, nello stile diverso e profi-

cuo, l'operato a noi utile.

Occasione per la nostra cucina di mettersi sempre in gioco con l'attenzione e il servizio a cuore aperto; anche a loro e alla nostra familiarità si dà il riconoscimento della buona riuscita.

don Fausto



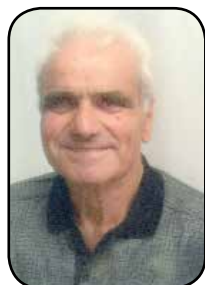
Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Cadei Nicolò di Andrea e Mori Michela

Defunti



Cadei Ognibene
18.08.1932 + 06.07.2019



Aldo Aldovini
18.08.1946 + 25.07.2019



Concetta Obrofari
12.04.1930 + 03.09.2019



Maria Genalizzi
10.12.1930 + 24.09.2019

Ricordiamo che vengono pubblicati, in questa rubrica, solo i defunti di cui si è celebrato il funerale in parrocchia, quindi inseriti nel registro parrocchiale dei defunti.

Le nostre campane



Vent'anni orsono, il 13 giugno 1999 il Vescovo ausiliare Mons. Mario Vigilio Olmi presenziò alla cerimonia di benedizione delle campane, che furono issate sulla torre campanaria il 2 settembre.

Sabato 4 settembre Mons. Serafino Corti presiedette alla cerimonia di benedizione del nuovo campanile il quale per la prima volta nella storia di Cogozzo suonò a distesa.

Da allora siamo abituati a sentire il suono segnare le ore (dalle 7.30 alle 20.00) e richiamare i fedeli con i diversi tipi di musica (carillon con suono a martelletto, concerto a bicchiere e concerto funebre) nelle occasioni felici e tristi che ritmano incessantemente la vita parrocchiale.

don Fausto



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

Dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio per gli affari economici

Il giugno scorso il CPP e il CPAE di Villa si sono riuniti con l'obiettivo specifico di pensare alla sistemazione della parte esterna dell'oratorio.

Il debito, ancora alto da saldare, è sempre stato un freno alla sistemazione esterna; in parte lo è ancora, ma si è deciso comunque di chiedere in Curia il permesso per un ulteriore investimento.

Il CPAE ha valutato la situazione finanziaria complessiva della parrocchia, prendendo in considerazione i pro e i contro di un nuovo impegno economico; il CPP ha invece valutato le priorità "pastorali" per la sistemazione degli esterni.

Le priorità, condivise da entrambi gli organismi parrocchiali per la sistemazione esterna sono:

1. le **zone d'ombra** (basti pensare ai 200 bambini del grest di quest'anno con i loro 45 animatori sulle piastre roventi per la maggior parte della giornata),
2. una **zona per i bambini** (desiderata e richiesta fortemente da numerose famiglie),
3. un **campo a 5** con i relativi spogliatoi (il progetto iniziale di un campo da calcio a 7 - già presente in 2 parroc-

chie della nostra unità pastorale - lascia spazio a una parte sportiva all'interno dell'oratorio ed è una buona soluzione, visti gli spazi disponibili),

4. una **zona verde** (per mitigare il tanto cemento e creare ulteriore zona d'ombra).

Non ci sono ancora progetti e/o incarichi ufficiali, così come manca il benestare della Curia, ma questa è l'idea per il completamento del nostro oratorio. Certamente è una responsabilità non indifferente, nonché un rischio che la parrocchia si assume perché debito si aggiunge a debito (nella speranza che non ci siano degli imprevisti), ma crediamo che si possa realizzare e che non si possa più attendere.

È un impegno che coinvolge tutta la comunità sia a livello economico, sia a livello organizzativo e gestionale. Quando sarà pronto un progetto concreto, verrà certamente condiviso e ci auguriamo venga sostenuto da tutti!

*la segreteria del CPP
Barbara Ferlinghetti*



I 90 anni di don Pierino

Ricordando con gioia e affetto il novantesimo compleanno di don Pierino festeggiato nell'estate appena trascorsa, riportiamo le parole del suo ringraziamento a fine celebrazione.

Dopo il mio grazie, il mio saluto affettuoso e riconoscente.

Sicuramente è l'ultimo incontro così corale.

Il tempo passa, Dio viene.

Vado verso la casa del Signore.

Guardo sereno quell'incontro con Dio, che è Padre, è Amore, è Misericordia.

Vi aspetto tutti nel momento del giudizio, aiutatemi con la preghiera, perché la Misericordia di Dio è grande nel giudizio.

Però sono sereno, sono tranquillo perché Dio è Padre, è Amore tenerissimo.

Mi rassicurano le parole di San Francesco di Sales:

"Preferisco essere giudicato da Lui Dio Padre che da mia madre".

Oltre la morte sarà bellissimo.

Là vedremo la nostra vita e scopriremo che tutto è stato dono dell'Amore di Dio.

Sarà bellissimo, sarà l'abbraccio con Cristo, una felicità senza fine.

Maria Santissima, la Mamma nostra celeste, come sempre mi accompagni ogni giorno per mano.

don Pierino

● Padre Ermanno, un missionario vero

Padre Ermanno Montini è morto giovedì 22 agosto 2019. Aveva 75 anni. Era alla casa di riposo di Alpignano (Torino), presso la residenza "Beato Giuseppe Allamano".

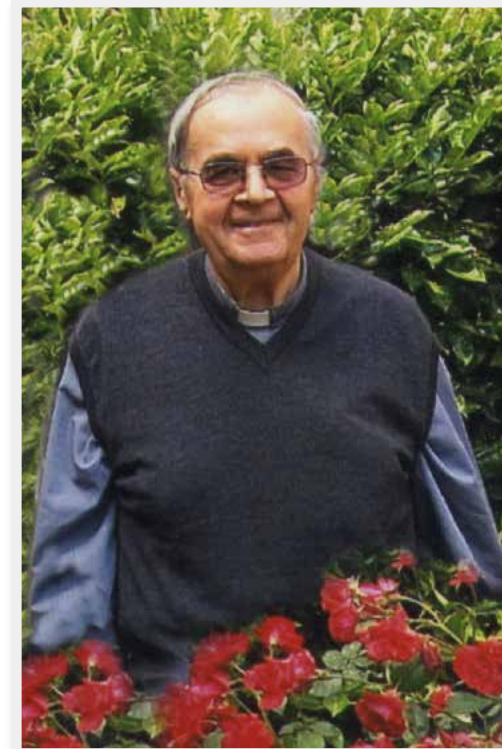
Entrato da ragazzo nei Missionari della Consolata, viene ordinato a Villa Carcina il 5 luglio 1970 da Mons. Carlo Re e, dopo aver perfezionato il suo inglese per un anno a Londra, parte per l'Africa, nella missione di Kerugoya in Kenya.

Svolge la sua missione in Kenya per 15 anni, durante i quali assolve a diversi impegni: da insegnante, nei primi anni di missione, a parroco, lavorando in missioni diverse.

L'entusiasmo che lo accompagna nel suo ministero ha contagiato molte persone che lo hanno conosciuto, permettendogli di raccogliere fondi per finanziare opere civili ed ecclesiastiche a favore delle popolazioni africane. Tra le opere degne di nota, un acquedotto ricavato nella foresta per dare acqua potabile a innumerevoli villaggi, progetto che ha avuto anche il contributo del governo kenyota, scuole con dormitori, mense, e chiese.

Molti parrocchiani hanno avuto l'opportunità di visitare le missioni nelle quali Padre Ermanno lavorava e svolgeva il suo ministero, potendo apprezzare il coraggio e la grande forza d'animo che lo caratterizzava.

Costretto a rientrare dalla missione per motivi di salute, si prende un anno sabbatico a Roma, nella casa dei Missionari della Consolata.



Riposato e rimessosi in forma, rientra in missione fino al 2009. Purtroppo la malattia continua a progredire e gli impedisce di rimanere in Africa, nonostante la forte volontà d'estare.

Passa gli ultimi anni della sua vita a Torino e, malgrado la sua malattia, si mette al servizio della comunità come infermiere.

Nel Vangelo si legge di Gesù che dà mandato agli apostoli di evangelizzare l'umanità: se penso a Padre Ermanno capisco la profondità del messaggio cristiano.

Massimo

○ S. Rocco

Anche quest'anno il 16 agosto in occasione della festività di San Rocco si sono concluse le celebrazioni delle sante Messe estive celebrate nella chiesetta sul colle. Da un atto notarile si rileva che l'antica pieve esisteva già nel 1512, ma solo nel 1580 il cardinale S. Carlo Borromeo, in occasione della sua visita apostolica, scrive che la chiesa "è ben adorna e decorosa". Una confraternita di Disciplini si riunisce durante ogni festa per recitare le Lodi e l'Ufficio della Madonna, celebrando delle Messe che diventeranno sempre più frequenti negli anni successivi. È quasi certo che nel 1630 l'edificio sia servito come lazzaretto per le persone colpite dalle frequenti pestilenze. La pala dell'altare raffigura la Madonna, San Rocco e S. Pietro martire da Verona. Il dipinto, firmato 1769, è opera di Eleonora Monti (figlia dell'autore degli affreschi delle volte della chiesa parrocchiale di Villa).

La chiesetta di San Rocco è stata restaurata su iniziativa del parroco don Franco Rivadossi, in varie fasi, negli anni 1982 e 1987. Nel 1989 è stato completato l'interno, come si può leggere sulla facciata e negli anni successivi, su iniziativa del parroco don Giuliano Baronio, si è provveduto a sistemare il sagrato. Nel 1996 con l'aiuto di tanti volontari è stata rifatta la scalinata, in modo da agevolare la salita alla chiesetta.

La partecipazione alle Sante messe vespertine estive celebrate a San Rocco è stata un po' scarsa, pertanto un invito per l'anno prossimo, poiché oltre alla devozione e alla Santa Messa, da qui si può ammirare un panorama stupendo del nostro paese e della nostra vallata.

Gianni



L'esterno e l'interno della chiesetta di S. Rocco

● Settimana Pastorale: una settimana di comunità

È passata da pochi giorni la nostra settimana pastorale ed è il momento di riflessioni e ringraziamenti.

La settimana pastorale è sentita e partecipata? Abbiamo capito che non è solo gioco e musica? Se non ci fosse il palio (che ne è parte integrante) sarebbe vissuta? Sono alcune delle considerazioni che si fanno alla fine di un evento importante. Le persone che partecipano alle celebrazioni sono sempre meno: è uno dei motivi per cui abbiamo unito in un'unica funzione gli anniversari e l'apertura del Palio alla domenica mattina. Tutti ci siamo accorti che alla Santa Messa dei nostri patroni c'era pochissima gente (peccato!). Le coppie che partecipano agli anniversari sono in perenne calo, tanto perché non hanno voglia, quanto perché non ci sono più tante coppie che festeggiano... che fare dunque?? Una risposta è: "Togliamo alcune cose: i tempi sono cambiati, snelliamo le celebrazioni, non proponiamo alcuni appuntamenti perché non ne vale la pena".

Io non la penso così! È vero, i tempi sono cambiati e forse alcune cose vanno rinnovate, purché mantenute, sollecitate e vissute, anche se la partecipazione non ha numeri alti, non fosse altro perché ci identificano come comunità cristiana e non solo (a mio avviso c'è molto di più).

Quindi, grazie alle coppie che hanno scelto di vivere il loro anniversario in parrocchia, e una grande riconoscenza al sig. Luigi e alle signore e alle ragazze del servizio per l'organizzazione del pranzo!

Grazie al personale e a tutti i volontari della casa di riposo per aver accompagnato tanti nonni alla messa del mercoledì e, a chi per loro, ha preparato una semplice



ma molto gradita merenda.

Grazie a chi ha preso parte all'incontro di riflessione, certamente uno spettacolo teatrale, ma che ci ha permesso di vedere Gesù molto più vicino a noi.

Grazie a Gianni, Rocco e Mario per aver organizzato e gestito la visita guidata al campanile, il nostro simbolo, che ha riscosso grande successo.

Grazie a tutti i contradaiole che con entusiasmo permettono la realizzazione del palio.

Grazie ai tanti volontari che si mettono a servizio (quelli che lavorano in chiesa e in oratorio, ai tanti ragazzi del servizio, ai cori, alle signore della pesca e del mercato).

Grazie allo staff che è sempre alla ricerca di forze nuove.

Grazie agli sponsor, perché senza un sostegno economico non potremmo realizzare quanto offriamo.

Quanti grazie ancora dovremmo dirci a vicenda!

Chi ci vede dall'esterno resta molto colpito dal nostro lavoro, dall'organizzazione e dall'idea di condivisione che diamo, noi che viviamo questa settimana con fatica e impegno non ce ne accorgiamo.

Barbara



● XXXI Palio delle contrade

Come ogni anno, l'estate in quel di Villa Carcina si è conclusa nel migliore dei modi con il consueto e tanto atteso palio delle contrade, che rappresenta ormai un appuntamento fisso per tutta la comunità. Con la passata edizione vinta all'ultimo gioco dalla contrada dei Rossi, abbiamo tagliato il traguardo dei 31 anni! Nonostante un po' di fatica accumulata nel tempo, i nostri cari contradaioi si sono prestati ancora una volta a gareggiare e duellare come prodi cavalieri medievali. Inutile dire che questa macchina sia mossa dallo staff, al quale vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per l'organizzazione dei giochi e la proposta degli spettacoli musicali, sempre di altissimo livello. Da sottolineare l'incontro di riflessione con la bravissima attrice Margherita Antonelli che ci ha fatti piangere e ridere in un'unica serata, riuscendo a toccare il cuore di tutti con la dolcezza e la profondità delle sue parole. Un grazie ai baristi, ai volontari dello stand gastronomico e ai ragazzi che hanno servito ai tavoli. Grazie ai nostri

sacerdoti e a tutti coloro che hanno permesso che ancora una volta il nostro paese si colorasse non solo di verde, azzurro e rosso ma anche di gioia e divertimento. Per concludere in bellezza, l'ultimo ringraziamento è quello che dedichiamo ai nostri compagni di avventura: i contradaioi scatenati, grintosi e instancabili. Il vostro contributo è fondamentale e, nonostante sia ormai appurato che il palio rappresenti un grande impegno, sappiamo che ha anche la grande capacità di unire e consolidare gruppi che, tra un addobbo e un torneo, si trovano a ridere, scherzare e condividere emozioni. Speriamo che questa partecipazione si protragga anche nei prossimi mesi, ricordando che il nostro oratorio dovrebbe sempre essere stracolmo di gente come durante questo evento: di iniziative interessanti ne vengono proposte tante! All'anno prossimo!!!

1 capi contrada



○ Gruppo cucina oratorio



Domenica 29 settembre ci siamo ritrovati in oratorio per una pizzata in compagnia di chi è stato in cucina, dietro il bancone e al servizio durante il palio. Tanti assenti purtroppo, ma è stata una serata piacevole e allegra (con i ragazzi non potrebbe essere altrimenti).

I ringraziamenti sentiti da parte del parroco e un invito da parte del consiglio dell'oratorio hanno iniziato la serata.

Come CdO (consiglio dell'oratorio) abbiamo iniziato a lavorare con la comunità educativa in particolare per arrivare a sentirsi tutti coinvolti e corresponsabili della crescita dei ragazzi e del nostro oratorio.

Abbiamo già appurato in tante occasioni che la parte conviviale dello stare a tavola insieme è fondamentale. Le persone che stanno in cucina lo sono altrettanto.

L'impegno della settimana pastorale è importante ma lo sono anche le altre occasioni di incontro durante l'anno, da qui l'esigenza di non vedersi come gruppo solo per il palio... ma vedersi come gruppo a servizio per l'oratorio.



È un modo diverso di vedere le cose, è un modo per essere più partecipi (a seconda delle esigenze e delle disponibilità), è un modo di sentirsi corresponsabili.

Ecco perché non più stand del palio... ma gruppo cucina oratorio... che ne dite, non è meglio?



Barbara

● Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 31.03.19	794.238,91
Seconda domenica aprile	1.656,50
Seconda domenica maggio	1.344,00
Seconda domenica giugno	1.430,00
Seconda domenica luglio	1.192,00
Seconda domenica agosto	1.129,00
Seconda domenica settembre	1.430,00
Spiedo del 14/04	705,00
Spiedo del 16/05	965,00
Festa 1° maggio	183,00
Festa della mamma	400,00
Vendita torte	408,00
Estrazione a premi	180,00
Torneo calciobalilla	28,00
Porcellino bar	19,00
Vendita libri	550,00
In occasione del compleanno	210,00
N.N. da euro 20 x 6	120,00
N.N. da euro 30 x 2	60,00
N.N. da euro 50 x 8	400,00
N.N. da euro 60 x 2	120,00

N.N. da euro 80 x 2	160,00
N.N. da euro 100 x 8	800,00
N.N. da euro 150 x 2	300,00
N.N. da euro 200 x 1	200,00
N.N. da euro 300 x 1	300,00
N.N. da euro 600 x 1	600,00
N.N. da euro 1.000 x 2	2.000,00
N.N. da euro 1.500 x 1	1.500,00
N.N. da euro 1.450 x 1	1.450,00
N.N. da euro 2.000 x 1	2.000,00
N.N. da euro 5.000 x 1	5.000,00

Dal Palio (28.615,00 €)

• Pesca	2.715,00
• Mercatino	900,00
• Sottoscrizione	11.900,00
• Altro	13.100,00

Totale raccolto al 30.09.19 849.693,41

...e spese

Totale speso al 30.09.19 1.407.045,00



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- Avallone Gaia di Marco e Marchetti Sara
- Baglioni Sofia di Stefano e Ambrosi Lucia
- Masi Ludovica di Italo Aldo e Bresciani Ilaria
- Farrilli Andrea Giuseppe Vittorio di Salvatore e Montini Federica
- Bellanca Michele di Mirko e Shelepova Daria
- Pedrinelli Alessandro di Simone e Guerini Federica
- Batalà Viola di Davide e Fanelli Francesca
- Rabioli Pietro di Danilo e Pascalis Laura

Matrimoni

- Pintossi Daniele con Schivalocchi Sabrina
- Merli Andrea con Bissolotti Valentina
- Prinivalli Giuseppe con Porta Silvia
- Borghetti Michele con Linetti Veronica

Defunti



Matteo Corritore
16.10.1946 + 02.06.2019



Francesco Pasquali
02.03.1923 + 05.06.2019



Amelio Moretti
07.05.1940 + 21.06.2019



Pierino Roselli
20.07.1926 + 21.06.2019

Ricordiamo che vengono pubblicati, in questa rubrica, solo i defunti di cui si è celebrato il funerale in parrocchia, quindi inseriti nel registro parrocchiale dei defunti.



Angela Piotti
31.05.1932 + 25.06.2019



Maria Teresa Bertoglio
12.01.1950 + 27.06.2019



Pierina Montini
15.05.1925 + 28.06.2019



Adelino Micheletti
17.09.1930 + 04.07.2019



Vittoria Conchieri
20.08.1927 + 27.07.2019



Giovanna Omodei
29.05.1944 + 28.07.2019



Maria Reboni
08.12.1932 + 30.07.2019



Luigia Bertoglio
16.02.1923 + 12.08.2019



Angelo Zinelli
08.08.1925 + 23.08.2019



Mariateresa Pasquali
29.03.1948 + 25.08.2019



Italo Antonelli
29.04.1928 + 30.08.2019



Cesare Nassini
16.06.1940 + 04.09.2019



Antonina Vigliarolo
15.03.1917 + 16.09.2019



Prati Domenica
16.05.1040 + 16.09.2019

Calendario dell'unità pastorale

OTTOBRE

6 Domenica - XXVII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 Processione con la Madonna del Soldato a Carcina

13 Domenica - XXVIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.15 A Villa, processione mariana e S.Messa con partenza dalla Residenza Firmo Tomaso (RSD)
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

20 Domenica - XXIX del tempo ordinario
Giornata missionaria mondiale
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 Apertura cammino adolescenti a Cailina

26 Sabato
ore 15.00 Incontro genitori, padrini e madrine in chiesa a Villa
24 ore per i PreAdo

27 Domenica - XXX del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.00 S.Messa per gli anniversari di matrimonio a Carcina

28 Lunedì
ore 16.15 Confessioni ragazzi Carcina

29 Martedì
ore 15.00 Confessioni ragazzi a Cailina
ore 16.15 Confessioni ragazzi a Villa

30 Mercoledì
ore 15.00 Confessioni ragazzi a Cogozzo
ore 16.15 Confessioni ragazzi a Cogozzo

31 Giovedì
ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini per la Solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 Venerdì - Solennità di Tutti i Santi
S.Messe con l'orario festivo (al mattino)
ore 15.00 S.Messa al cimitero di Villa e Carcina e benedizione delle tombe
ore 18.00 S.Messa per tutte le parrocchie a Cailina





2 Sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- ore 10.00 S.Messa al cimitero di Villa e Carcina
- ore 15.00 S.Messa al cimitero di Villa e Carcina
- ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini
- ore 17.00 S.Messa a Pregno (a Villa è so-spesa)

3 Domenica - XXXI del tempo ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
- ore 18.00 S.Messa per tutti i giovani defunti a Carcina

10 Domenica - XXXII del tempo ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
- Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
- Alla S.Messa delle 10.30: consegna della Bibbia al gruppo Gerusalemme

11 Lunedì

- Ritiro gruppo Antiochia a Carcina dalle ore 16.00 alle ore 21.00

12 Martedì

- Ritiro gruppo Antiochia a Cailina dalle ore 16.00 alle ore 21.00

13 Mercoledì

- Ritiro gruppo Antiochia a Cogozzo dalle ore 16.00 alle ore 21.00

14 Giovedì

- Ritiro gruppo Antiochia a Villa dalle ore 16.00 alle ore 21.00

16 Sabato

- ore 16.00 Celebrazione delle S.Cresime a Villa

17 Domenica - XXXIII del tempo ordinario - Seconda giornata mondiale del povero

- S.Messe con l'orario festivo
- ore 10.00 S.Messa di Prima Comunione a Carcina
- ore 10.30 S.Messa di Prima Comunione a Cailina, Cogozzo e Villa

24 Domenica - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

- S.Messe con l'orario festivo
- ore 10.30 S.Messa per gli anniversari di matrimonio a Cailina
- ore 18.00 S.Messa vespertina

30 Sabato

- Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo a Garlasco

DICEMBRE



1 Domenica - I di Avvento - Giornata del Pane

- S.Messe con l'orario festivo
- Ritiro gruppo Betlemme dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- Ritiro gruppo Nazareth dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- Ritiro gruppo Cafarnao dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- ore 15.00 Ritiro per tutte quattro le comunità dalle suore a Cailina

7 Sabato

- ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

8 Domenica - II di Avvento

- S.Messe con l'orario festivo
- Alla S.Messa delle 10.30: consegna del Vangelo al gruppo Nazareth e del Padre Nostro al gruppo Cafarnao
- Ritiro gruppo Gerusalemme dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- Ritiro gruppo Emmaus dalle ore 9.00 alle ore 12.00

9 Lunedì - festa liturgica dell'Immacolata Concezione di Maria

- ore 19.00 Cena del povero per adulti nelle quattro comunità.

13 Venerdì - S.Lucia

15 Domenica - III di Avvento

- S.Messe con l'orario festivo
- ore 10.30 Benedizione del Gesù Bambino
- Ritiro gruppo Antiochia
- Ritiro PreAdo

16 lunedì

- ore 16.15 Confessioni ragazzi a Carcina

17 Martedì

- ore 15.00 Confessioni ragazzi a Cailina

18 Mercoledì

- ore 15.00 Confessioni ragazzi a Cogozzo
- ore 16.15 Confessioni ragazzi a Cogozzo

19 Giovedì

- ore 15.00 Confessioni ragazzi a Villa
- ore 16.15 Confessioni ragazzi a Villa

20 Venerdì

- ore 20.30 Confessioni Ado e Giovani in chiesa

22 Domenica - IV di Avvento

- S.Messe con l'orario festivo
- ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica a Villa

24 Martedì

- ore 22.30 S.Messa della notte di Natale a Cailina e Villa
- ore 24.00 S.Messa della notte di Natale a Carcina e Cogozzo

25 Mercoledì - Natale del Signore

- S.Messe con l'orario festivo

26 Giovedì - Santo Stefano

- S. Messa solo al mattino



Orari S.Messe nell'Unità Pastorale

Cailina:

- Feriali:** ore 7.30 dalle suore
Il lunedì la S.Messa è anche al cimitero alle ore 15.00
(fino al 28 ottobre)
- Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00 e 10.30 in chiesa parrocchiale
-

Carcina:

- Feriali:** lunedì ore 15.00 al cimitero
(fino al 28 ottobre, dal 4 novembre in chiesa)
da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 17.00 nella chiesa di Pregno
ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00 nella chiesa di Pregno
ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

Cogozzo:

- Feriali:** ore 8.30 in chiesa parrocchiale
Il lunedì la S.Messa è anche al cimitero alle ore 15.00
(fino al 28 ottobre)
- Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

Villa:

- Feriali:** ore 8.30 e 17.00 in chiesina
Il lunedì la S.Messa è al cimitero alle ore 15.00 (fino al 28 ottobre)
Il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
Il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
- Festive:** **Sabato** ore 16.00 alla Villa dei Pini
ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

